

---

# Dizionario storico dell'Inquisizione

vol. I

diretto da  
Adriano Prosperi

con la collaborazione di  
Vincenzo Lavenia e John Tedeschi



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE

*Comitato scientifico*

Michele Battini, Università di Pisa  
Jean-Pierre Dedieu, LARHRA CNRS – Lyon  
Roberto López Vela, Universidad de Cantabria  
Grado G. Merlo, Università Statale di Milano  
José Pedro Paiva, Universidade de Coimbra  
Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore di Pisa  
John Tedeschi, University of Wisconsin – Madison WI

*Comitato editoriale*

Matteo Al Kalak, Scuola Normale Superiore di Pisa  
Vincenzo Lavenia, Università di Macerata  
Adelisa Malena, Università Ca' Foscari di Venezia  
Giuseppe Marocci, Scuola Normale Superiore di Pisa  
Francesco Mores, Scuola Normale Superiore di Pisa  
Stefania Pastore, Scuola Normale Superiore di Pisa

*Redazione*

Francesca Di Dio

*Traduzioni*

Paolo Broggio (spagnolo)  
Andrea Pardi (portoghese)  
Katia Pischetta (tedesco)  
Martina Urbaniak (francese, inglese)

*Indici*

Gian Mario Cao  
Marco Cavarzere  
Francesca Dell'Omodarme  
Letizia Pellegrini

*Apparato iconografico*

Chiara Franceschini

© 2010 Scuola Normale Superiore Pisa  
ISBN 978-88-7642-323-9 (opera completa)

La copia digitale dell'opera è a uso esclusivo degli autori.  
Vietata la riproduzione e la vendita.

## Presentazione

---

1. L'Inquisizione ecclesiastica è una realtà storica che ha goduto sempre di larga popolarità ed è stata oggetto di appassionate controversie. Intorno ad essa sono nate immagini, terminologie, definizioni di uso corrente nel linguaggio letterario, politico, giuridico. Gli esiti dell'opera svolta dai tribunali della fede hanno lasciato tracce profonde nei rapporti tra le diverse confessioni e Chiese cristiane. La condanna senza appello da parte della cultura dell'Illuminismo e della tradizione moderna dei diritti di libertà ne hanno relegato il ricordo tra gli orrori di un passato da cancellare. E tuttavia la realtà della persecuzione di dissidenti e dissenzienti da parte dei poteri dominanti ha riproposto continuamente nel mondo contemporaneo modelli e pratiche che sono stati riconosciuti come un ritorno deformato eppur riconoscibile di quel passato. In conseguenza di tutta questa pesante eredità storica lo spessore delle convinzioni di tipo ideologico generale è divenuto così impenetrabile che la conoscenza dei dati di fatto, le ricerche sulle fonti e la discussione storiografica ne sono state frenate e inibite. Solo in tempi recenti si è registrato un avvio ampio e diffuso delle ricerche e dei confronti a carattere scientifico tra studiosi di varia formazione e cultura, mentre contemporaneamente cominciavano a cedere le barriere di tipo confessionale a difesa di quel modello totalitario di regime di cristianità. Tra gli eventi che hanno favorito la ripresa degli interessi e degli studi va ricordata l'apertura nel 1998 dell'accesso alla documentazione storica conservata nell'Archivio del Sant'Uffizio dell'Inquisizione romana (attualmente Congregazione per la Dottrina della Fede). Questo evento è stato salutato come segno del simbolico distacco della Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II dall'istituzione più importante e rappresentativa di un lungo passato di ricorso legale alla coercizione violenta in materia di fede e di coscienza. Le ricerche storiche e le mai sopite discussioni storiografiche ne sono state rinvigorite per almeno due buone ragioni: 1) da un lato si è aperto l'accesso a fonti finora sconosciute, relative a casi e problemi solo parzialmente esplorati e in grado di illuminare il funzionamento degli organismi centrali dove confluivano le informazioni e dove si prendevano le decisioni. E questo ha permesso di verificare ipotesi e completare informazioni, ma anche di scoprire dimensioni finora sconosciute del funzionamento del sistema; 2) dall'altro ha tolto l'avallò ufficiale della Chiesa cattolica ai difensori del sistema inquisitoriale, favorendo indirettamente l'apertura di altri depositi documentari dello stesso genere in mano ecclesiastica. Questo episodio è l'ultimo in ordine di tempo e anche quello conclusivo di una serie avviata con le guerre di religione del Seicento, con le abolizioni dei tribunali inquisitoriali nel Settecento e con l'avvento nell'Ottocento di regimi statali basati sulla separazione tra Stato e Chiesa: per questa via si sono resi via via disponibili fondi documentari europei (dal registro dell'Inquisizione di Toulouse edito da Philip van Limborch nel 1692 agli archivi di Modena e di Venezia, a quelli di Spagna e Portogallo) e quelli di paesi dell'America Latina, dal Cile al Messico al Perù. Nel corso del secolo XX altre vicende hanno segnato il percorso degli studi storici su questo tema, che si è rivelato ancora una volta come un sismografo particolarmente sensibile alle scosse del sistema dei diritti civili. La fine della dittatura franchista in Spagna, per esempio, è stata seguita da una straordinaria fioritura di indagini sulla storia dell'Inquisizione spagnola. E qualcosa di simile è accaduto anche per la storiografia italiana. Se in-

torno all'epoca dell'unificazione nazionale italiana si era affermata una tradizione filoprotestante e liberale di ricerca storica dedicata prevalentemente alle vittime dei tribunali ecclesiastici (i riformatori protestanti, gli eretici radicali, i martiri della scienza moderna e del libero pensiero), oggi invece gli studi sono dedicati soprattutto al rapporto tra i poteri della Chiesa e le forme della vita religiosa e della cultura che da quei poteri sono state represses, cancellate o modificate. Lo studio della macchina inquisitoriale è così entrato a far parte di una volontà di capire cause ed effetti della plurisecolare presenza nella società italiana della Chiesa cattolica come potere, cultura e istituzione e dei suoi rapporti con le varie e mutevoli forme dei poteri politici in un microcosmo molto differenziato. Ma non si tratta solo di percorsi interni alle diverse storie nazionali. I processi della globalizzazione, cioè l'accelerazione e l'intensificazione dei contatti, degli intrecci e dei conflitti tra le diverse culture e religioni del mondo hanno dato nuova e straordinaria attualità all'indagine sulle fonti inquisitoriali come prezioso deposito di conoscenze sulle culture del passato, dal folklore eurasiatico alle tradizioni pagane, dalle religioni monoteistiche mediterranee a quelle dei popoli germanici. Le fonti processuali, registrando le testimonianze orali con grande fedeltà, hanno permesso di affrontare in modo nuovo lo studio dei rapporti tra oralità e scrittura, mentre su di un altro fronte i dati raccolti sul controllo della stampa da parte di istituzioni ecclesiastiche (fra tutte fondamentale la Congregazione dell'Indice) hanno permesso di studiare con abbondanza di dati i percorsi della lettura e le forme della censura e dell'autocensura.

2. Le conoscenze accumulate nel corso dei secoli si sono sommate a quelle delle ricerche condotte negli scorsi decenni sull'universo storico delle Inquisizioni – quella spagnola come quella portoghese, quella romana dei secoli moderni come quella medievale. Disponiamo di una quantità straordinaria di dati sulla storia europea e su quella extra-europea dell'Inquisizione. Confronti e collaborazioni tra studiosi di paesi e culture diverse hanno investito lo studio delle fonti e l'analisi dell'opera svolta dai tribunali inquisitoriali su di un lungo arco di tempo (dal medioevo europeo fino all'età moderna e contemporanea) e su di una vastissima estensione territoriale: da Malta al Perù, dalla Sicilia a Goa e al Messico coloniale, da Roma a Madrid a Colonia a Lisbona, dal Cile al Brasile. Si tratta di una ricchezza eccezionale che trova pochi riscontri nello studio della storia. Sul piano della ricerca storica gli scambi e i confronti sono diventati consueti perché resi necessari dal forte legame istituzionale e giuridico esistente tra i diversi tribunali: un legame che ha fondamento nelle stesse origini dei poteri, in identici modelli intellettuali e in normative giuridiche comuni. E non dimentichiamo che un legame unificante essenziale è dato dalle persone che furono i protagonisti o le vittime dell'opera di quei tribunali e i cui nomi offrono il punto di intersezione fra documenti diversi e spesso tra di loro lontani: i membri dei tribunali giudicanti, gli inquisiti. La rete sovralocale e sovranazionale dei tribunali è una struttura che ha operato concordemente nella lotta contro l'eresia e contro la diffusione dei libri proibiti, per cui l'intreccio tra le diverse forme dell'Inquisizione si è creato nel perseguire singoli individui e interi gruppi sociali: dagli 'eretici' ai 'giudaizzanti', da chi fu perseguito sotto l'accusa di stregoneria o di magia alle più varie forme di devozione, dagli autori di libri proibiti agli indirizzi scientifici innovativi, dalle dottrine teologiche eterodosse alle ideologie politiche e ai movimenti culturali e sociali dell'età contemporanea.

Accanto alla comunità internazionale degli storici l'argomento 'Inquisizione' ha concentrato curiosità e interessi di lettori di tutto il mondo. Sulla popolarità crescente del tema hanno pesato indubbiamente le esperienze contemporanee del razzismo e dell'antisemitismo, l'intolleranza e la violenza religiosamente motivate, la discriminazione delle minoranze, la censura della stampa, i conflitti tra una civiltà dei diritti individuali e della libertà di coscienza e le ricorrenti vicende di società assoggettate a un controllo capillare delle opinioni.

3. Davanti a questo pieno di studi e di curiosità, di conoscenze e di domande, spicca il vuoto di strumenti adeguati e di facile accesso: strumenti elaborati per offrire una informazione critica e garantita da autori competenti, dove siano raccolti sinteticamente i frutti degli studi storici per metterli a disposizione degli studiosi e dei molti lettori interessati a questi temi. Non mancano collezioni di fonti e di documenti e ci sono anche importanti repertori enciclopedici su concetti, termini e questioni che riguardano anche la storia dell'Inquisizione. Basti ricordare i sempre utili strumenti enciclopedici e sistematici prodotti in Germania tra Otto e Novecento su religione, Chiesa, Riforma protestante, o i *Dictionnaires* francesi per la teologia, il diritto canonico, la storia e geografia ecclesiastica, fino alle più recenti *Encyclopedia of the Reformation* diretta da Hans J. Hillerbrand ed *Encyclopedia of Witchcraft* curata da Richard Golden. Ma non è stato ancora affrontato e risolto il problema di come favorire l'accertamento e la comunicazione delle informazioni sull'Inquisizione, come pure lo scambio di esperienze e di metodi non solo fra gli storici di professione ma fra tutti i lettori di buona cultura. A questa domanda intende rispondere il presente *Dizionario storico dell'Inquisizione*.

4. L'opera vede la luce dodici anni dopo l'apertura dell'ultimo archivio coperto finora dal segreto, quello della Suprema Congregazione romana del Sant'Uffizio dell'Inquisizione; e nasce circa mezzo millennio dopo la prima pubblicazione a stampa (Valencia, 1494) del *Repertorium de pravitate haereticorum*, un manuale inquisitoriale tradotto nel secolo scorso in francese col titolo *Dictionnaire des Inquisiteurs*. Il nostro *Dizionario* applica dunque alla storia dell'Inquisizione lo strumento più familiare agli inquisitori, il repertorio enciclopedico delle materie ordinate alfabeticamente. I giudici della fede raccoglievano e cercavano in quei repertori le istruzioni per svolgere il loro lavoro. Noi vi abbiamo raccolto informazioni su donne, uomini, istituzioni, luoghi, tempi, idee e tecniche che regolarono lo svolgimento delle indagini e dei processi; e vi abbiamo aggiunto nei limiti del possibile qualcosa che dai repertori inquisitoriali era rigorosamente escluso: nomi e vicende degli inquisiti.

Si tratta di un'opera che intende fornire in forma di dizionario uno strumento di informazione ricco ed esauriente dedicato alla storia dei tribunali ecclesiastici dell'Inquisizione operanti su base di una delega papale, dalle origini all'abolizione (quando e se vi è stata). Questo significa che vi sono comprese tanto l'Inquisizione medievale organizzata e controllata dai domenicani e dai francescani, quanto le Inquisizioni spagnola e portoghese con le loro diramazioni in America, in Africa e in India, quanto, infine, il 'Sant'Uffizio' papale, cioè il tribunale centrale creato a Roma nel 1542 e diretto dal papa, rimasto attivo in forme diverse fino ai nostri tempi. Di conseguenza non vi sono comprese le istituzioni analoghe che operarono per delega sovrana in Francia e in Inghilterra, né sono inclusi i tanti casi di Paesi non cattolici che adottarono procedure inquisitoriali a scopo di persecuzione antiereticale: ricordiamo a titolo di esempio la *Chambre ardente* di Francesco I, la sanguinosa repressione delle idee della Riforma protestante, e specialmente di quelle dei 'sacramentarii' zwingliani, nell'Inghilterra di Enrico VIII, il celebre caso del processo a Miguel Servet nella Ginevra di Calvino e quella della caccia alle streghe di Salem nel Massachusetts. Le voci, scritte generalmente nel linguaggio più accessibile, riguardano persone, istituzioni e metodi comunque attinenti al tema. La parte più consistente è quella che segue il filo dei nomi: qui si incontrano molti pontefici romani, giudici, consultori, commissari locali e, insieme a loro, moltissimi inquisiti. E in questo ambito abbiamo cercato di riservare voci apposite non solo ai casi più celebri come quelli di Giordano Bruno e di Galileo Galilei, ma anche al maggior numero possibile di protagonisti dei moltissimi casi portati finora alla luce dalla ricerca. Quando manca una voce specifica, si potrà trovare l'indicazione di eventuali menzioni del personaggio nell'indice finale dell'opera, concepito come uno strumento per scomporre e ricomporre le informazioni seguendo le domande dei lettori.

Il *Dizionario* censisce inoltre le figure di reato: eresia, bestemmia, apostasia, *sollicitatio ad turpia*, poligamia, astrologia giudiziaria e così via; individua e descrive i documenti fondamentali dell'autorità ecclesiastica e la letteratura di istruzioni per gli inquisitori: bolle, costituzioni e decreti papali, manuali, repertori e trattati; dedica voci apposite ai sovrani e ai principi che offrono al tribunale ecclesiastico il fondamentale ausilio del 'braccio secolare' e cerca di individuare le forme in cui la società del tempo sostenne l'opera dei tribunali con apposite confraternite e ne sfruttò la protezione ricavandone privilegi per i 'familiari'.

5. Quest'opera è nata dalla risposta di una vasta comunità internazionale di studiosi all'invito a collaborare che fu rivolto cinque anni fa a un nutrito elenco di esperti. A parte poche eccezioni la risposta è stata corale e generosa al di là di ogni speranza e ha portato ad allargare ben oltre le previsioni sia il numero dei collaboratori sia la lista delle voci. L'ipotesi iniziale di un agile strumento di informazione sommaria è stata così abbandonata e ha preso corpo una impresa di ben diverso impegno. Chi ha accettato di collaborare lo ha fatto decidendo spontaneamente di mettere a nostra disposizione tempo e lavoro senza altro compenso che il piacere di contribuire alla creazione di uno strumento scientifico nuovo: uno strumento capace di organizzare sistematicamente le conoscenze disponibili in un'opera di consultazione aggiornata, scientificamente solida e affidabile. Da oggi grazie a questa opera sarà possibile raggiungere rapidamente l'informazione essenziale e criticamente fondata su strumenti, concetti, istituzioni dell'Inquisizione e sui protagonisti – giudici e vittime – della sua opera. Questo strumento finora non esisteva in nessuna lingua ed è stato creato grazie alla collaborazione intellettuale tra storici di diversi paesi. John Tedeschi, Vincenzo Lavenia e lo scrivente hanno condiviso la responsabilità dell'organizzazione dell'impresa. L'intera rete delle comunicazioni è stata messa a punto e fatta funzionare dall'opera instancabile di Vincenzo Lavenia che ne ha fatto lo strumento di un dialogo estesosi progressivamente a nuovi autori e a molte nuove province storiografiche del grande continente dell'Inquisizione. Specialmente preziosa è stata la guida di John Tedeschi, che ha messo la sua esperienza di storico e di impareggiabile conoscitore delle fonti e della letteratura al servizio di tutti, precisando fin nei dettagli i criteri editoriali e passando al vaglio di un'attenta lettura personale le voci proposte. La sua presenza è stata costante in tutte le fasi del lavoro. Il comitato scientifico, composto da Michele Battini, Jean-Pierre Dedieu, Roberto López Vela, Grado G. Merlo, José Pedro Paiva, oltre che da John Tedeschi e dallo scrivente, si è diviso secondo le competenze specifiche dei singoli le aree e i temi da seguire e ha esercitato una supervisione sugli aspetti formali dei testi verificando altresì nei limiti del possibile la precisione e la fondatezza delle informazioni, ovviamente nell'assoluto rispetto della libertà intellettuale degli autori.

Un piccolo e attivissimo staff editoriale costituitosi anch'esso per via di progressiva e spontanea aggregazione, composto da Adelisa Malena, Matteo Al Kalak, Giuseppe Marcocci, Francesco Mores, Michele Olivari, Stefania Pastore e coordinato da Vincenzo Lavenia sotto la guida di John Tedeschi, ha operato in vario modo nel corso del lavoro e ha svolto un compito impegnativo specialmente nella fase finale di raccolta e di verifica attenta dei testi confluiti, di confronto delle informazioni, di precisazione delle fonti e di tendenziale omogeneizzazione formale della struttura delle voci. Si è trattato di uno sforzo straordinario, tanto più generoso se si pensa che gli studiosi che vi si sono impegnati lo hanno fatto al di fuori di ogni copertura istituzionale e senza alcun compenso economico. Un frutto visibile di questo lavoro è l'apparato degli strumenti di consultazione: la bibliografia, gli indici conclusivi. Agli indici, curati da una *équipe* di studiosi (Gian Mario Cao, Marco Cavarzere, Francesca Dell'Omodarme, Letizia Pellegrini), si dovrà ricorrere per sfruttare adeguatamente tutte le ricchezze dell'opera. Come si è accennato, non tutti i nomi degli inquisiti e degli inquisitori e i lemmi delle materie che sono finora emersi negli studi

hanno ricevuto una voce apposita, anche perché non sempre il tentativo di trovare collaboratori in certi campi di studio è stato coronato dal successo. Ma con l'indice dei nomi si potranno inseguire le informazioni e avviare il paziente e divertente gioco dell'incrocio dei dati con il quale si potrà mettere a prova la funzionalità dello strumento. Quanto alla bibliografia, abbiamo la speranza di aver costruito un apparato ricco e aggiornato che potrà servire come necessario complemento e aggiornamento della *Bibliotheca Bibliographica Historiae Sanctae Inquisitionis* di Emile van der Vekene. Qui potranno attingere da ora in poi i futuri studiosi che si avvieranno su queste strade. Alla loro opera spetterà il compito di rendere superato il *Dizionario storico dell'Inquisizione* che oggi presentiamo. Perché questo va detto chiaramente: siamo sempre stati consapevoli della natura strumentale e della precisa e limitata funzione che quest'opera deve svolgere. Un dizionario storico non è la sistemazione *ne varietur* dello scibile ma è l'occasione per guardare al cammino percorso e trarne orientamenti e informazioni per procedere più speditamente e raggiungere livelli di conoscenza più ricchi e completi. All'inizio di questa impresa non è mancato chi ci ha obiettato che forse era meglio attendere la maturazione di tante ricerche ancora in corso prima di tentare una raccolta sistematica delle conoscenze. Gli abbiamo risposto che l'opera a cui pensavamo non era una specie di archivio finale dove racchiudere tutto quello che c'è da sapere sul nostro soggetto, l'Inquisizione, ma uno strumento capace di alimentare la viva realtà degli studi e degli interessi, e che la sorte che gli auguravamo era quella di entrare nella circolazione sanguigna della cultura storica del nostro tempo per esserne metabolizzato e finalmente anche superato.

6. *Last but not least*, si deve alla Scuola Normale Superiore l'averci offerto le condizioni ambientali e i mezzi per avviare e portare a compimento l'impresa. Non sappiamo se esista oggi altrove in Italia un luogo dove sia possibile trovare un clima intellettuale e umano, una apertura culturale, una ricchezza di energie giovanili e un orientamento della Direzione e degli organi di governo immediatamente e spontaneamente favorevoli al concepimento e alla realizzazione di una impresa collettiva come questa. Nel microcosmo del Palazzo di piazza de' Cavalieri lo spazio è concentrato e si passa rapidamente dagli studi alle aule dei seminari alla Biblioteca, dai luoghi di riunione degli organi di governo all'ufficio del direttore, dalla sala dei computer alle stanze dove opera dal 2003 lo staff delle Edizioni. In quel breve percorso il disegno concepito da un singolo studioso che rischiava di scomparire senza lasciar tracce nel disinteresse delle istituzioni statali di ricerca o nel franco e netto diniego di importanti case editrici, ha trovato l'ambiente giusto per trasformarsi in un progetto collettivo e quel progetto ha trovato le persone e i mezzi per maturare e per giungere in porto. Sia dunque ringraziato in modo particolare il professor Salvatore Settis, direttore della Scuola, e con lui tutti i colleghi che hanno guardato con favore a questa iniziativa. Quanto alle Edizioni della Normale, fin dall'inizio ci ha accompagnato l'incoraggiamento convinto del loro direttore di allora professor Michele Ciliberto e del Comitato editoriale, con una apertura cordiale rinnovata e confermata oggi dalla nuova direzione; inoltre abbiamo potuto contare sulla collaborazione costante e professionalmente qualificata dello staff delle Edizioni guidato dalla direttrice editoriale dottoressa Maria Vittoria Benelli e dalle sue collaboratrici della redazione umanistica, le dottoresse Yuri Leoncini, Silvia Meneghini e Bruna Parra nonché della dottoressa Francesca Di Dio che ha contribuito efficacemente alla revisione dell'intera opera. A tutti loro vada il nostro più caldo ringraziamento.



## Elenco dei collaboratori

---

Sergia Adamo	Università di Trieste (Italia)
Simonetta Adorni Braccesi	Lucca (Italia)
Matteo Al Kalak	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Laurent Albaret	UMR CNRS – Lyon (France)
Francisco Javier Álvarez Amo	Universidad de Córdoba (España)
Federica Ambrosini	Università di Padova (Italia)
Charles Amiel	Collège de France – Paris (France)
Giuliana Ancona	Università di Trieste (Italia)
António Manuel Lopes Andrade	Universidade de Aveiro (Portugal)
Frances Andrews	University of St Andrews (Uk)
Vittorio Antonelli	Lucca (Italia)
David Armando	CNR – Roma (Italia)
Claus Arnold	Universität Frankfurt a. M. (Deutschland)
John H. Arnold	Birkbeck College – University of London (Uk)
Jon Arrizabalaga	CSIC – IMF Barcelona (España)
Alessio Assonitis	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Franco Bacchelli	Università di Bologna (Italia)
Rita Bacchiddu	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Federico Barbierato	Università di Verona (Italia)
Guido Bartolucci	Università di Bologna (Italia)
Nicoletta Bazzano	Università di Teramo (Italia)
Marina Benedetti	Università Statale di Milano (Italia)
Wolfram Benziger	Berlin (Deutschland)
Francesco Beretta	ISH CNRS – Lyon (France)
Paolo Bernardini	Università dell'Insubria – Como (Italia)
Silvia Bertolin	Archivio Storico Regionale di Aosta (Italia)
Manuel Bertolini	Università Statale di Milano (Italia)
Emmanuel Betta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Ilaria Biagioli	Università di Urbino (Italia)
Mario Biagioni	Pistoia (Italia)
Lucio Biasiori	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Franz Xaver Bischof	Universität Münster (Deutschland)
Christopher F. Black	University of Glasgow (Uk)
Michel Boeglin	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Elena Bonora	Università di Parma (Italia)
Agostino Borromeo	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Sergio Botta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alfonso Botti	Università di Urbino (Italia)
Elena Bottoni	Università di Pisa (Italia)
Isabel Drumond Braga	Universidade de Lisboa (Portugal)
Paulo Drumond Braga	Esc. Sup. de Educação Almeida Garrett – Lisboa (Portugal)
Elena Brambilla	Università Statale di Milano (Italia)
Anne Brenon	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Martina Brizzi	Università di Urbino (Italia)
Paolo Broggio	Università di Roma Tre (Italia)

Giampiero Brunelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nicla Buonasorte	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Santo Burgio	Università di Catania (Italia)
Dominik Burkard	Universität Würzburg (Deutschland)
Albrecht Burkardt	Université Lumière Lyon II (France)
Sara Cabibbo	Università di Roma Tre (Italia)
Marina Caffiero	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Tommaso Caliò	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Fernando Campese Gallego	Universidad de Sevilla (España)
Luigi Canetti	Università di Bologna (Italia)
Claudio Canonici	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Carlo Capra	Università Statale di Milano (Italia)
Giorgio Caravale	Università di Roma Tre (Italia)
Clizia Carminati	Université de Fribourg (Suisse)
Piero Castignoli	Archivio di Stato di Piacenza (Italia)
Alessandro Catalano	Università di Padova (Italia)
Massimo Cattaneo	Università di Napoli Federico II (Italia)
Jean-Pierre Cavailé	Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Marco Cavarzere	Università di Pisa (Italia)
Silvano Cavazza	Università di Trieste (Italia)
Marco Cavina	Università di Udine (Italia)
Lucia Ceci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Luca Ceriotti	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Italia)
Rocco Cerrato	Fondazione Romolo Murri – Urbino (Italia)
María Luisa Cerrón Puga	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Frans Ciappara	University of Malta (Malta)
Livio Ciappetta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Gianclaudio Civalè	Università Statale di Milano (Italia)
Emanuele Colombo	Università Statale di Milano (Italia)
Claudio Comel	Feltre (Italia)
Armando Comi	Università di Bologna (Italia)
Gustavo Costa	University of California – Berkeley CA (Usa)
Leonor Freire Costa	Universidade Técnica de Lisboa (Portugal)
Maria João Pereira Coutinho	Universidade de Lisboa (Portugal)
Ginevra Crosignani	California Institute of Technology – Pasadena CA (Usa)
Ana Cristina Cuadro García	Universidad de Córdoba (España)
Nicola Cusumano	Università di Palermo (Italia)
Stefano Dall’Aglia	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Guido Dall’Olio	Università di Urbino (Italia)
Davide Dalmas	Università di Torino (Italia)
Alfredo Damanti	Università di Bologna (Italia)
Chrysa Damianaki	Università di Lecce (Italia)
Wietse De Boer	Miami University – Oxford OH (Usa)
J.M. De Bujanda	Université de Sherbrooke (Canada)
Valeria De Fraja	Università di Padova (Italia)
Rainer Decker	Universität Paderborn (Deutschland)
Jean-Pierre Dedieu	LARHRA CNRS – Lyon (France)
Francesco Dei	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Andrea Del Col	Università di Trieste (Italia)
Tommaso Dell’Era	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Patrizia Delpiano	Università di Torino (Italia)
Gian Luca D’Errico	Università di Bologna (Italia)
José Manuel Díaz Blanco	Universidad de Sevilla (España)
Claudia Di Filippo Bareggi	Università Statale di Milano (Italia)

Serena Di Nepi	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Peter Dinzlbacher	Universität Wien (Österreich)
Marco Di Sabatino	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Oscar Di Simplicio	Università di Siena (Italia)
Simon Ditchfield	University of York (Uk)
Claudia Donadelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Pia Donato	Università di Cagliari (Italia)
Massimo Donattini	Università di Bologna (Italia)
Matteo Duni	Syracuse University in Florence (Italia)
Jean Duvernoy	Toulouse (France)
John Edwards	University of Oxford (Uk)
Annamaria Emili	Università di Macerata (Italia)
Germana Ernst	Università di Roma Tre (Italia)
Andrea Errera	Università di Catanzaro (Italia)
Ricardo Escobar Quevedo	CERMA – Paris (France)
Marco Faini	Università di Urbino (Italia)
Joseph Famerée	Université Catholique de Louvain (Belgique)
Maria Pia Fantini	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Benedetto Fassanelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Fattori	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Federica Favino	Centre A. Koyré – Paris (France)
Simona Feci	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Bruno Feitler	Universidade de São Paulo (Brasil)
Lucia Felici	Università di Firenze (Italia)
Dermot Fenlon	Birmingham Oratory (Uk)
Antonio Fernández Luzón	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Vanessa Fernández Ramírez	CSIC (España)
Ignasi Fernández Terricabras	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Sílvia Ferreira	Universidade de Lisboa (Portugal)
Silvia Ferretto	Università di Padova (Italia)
Andrea Ferri	Archivio Diocesano di Imola (Italia)
Jörg Feuchter	Humboldt Universität Berlin, Deutschland
Vittoria Fiorelli	Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (Italia)
Giuseppe Fonseca	Università di Bari (Italia)
Paolo Fontana	Archivio Diocesano di Genova (Italia)
Irene Fosi	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Vittorio Frajese	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Chiara Franceschini	Warburg Institute (UK)
Federica Francesconi	University of Haifa (Israel)
José Eduardo Franco	Universidade de Lisboa (Portugal)
Marco Fratini	Società di Studi Valdesi – Torre Pellice (Italia)
Lucia Frattarelli Fischer	Università di Pisa (Italia)
Enrico Galavotti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Mercedes Gamero Rojas	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Aguilar	Universidad de Córdoba (España)
Mercedes García Arenal	CSIC Madrid (España)
José Jaime García Bernal	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Pinilla	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Dario Generali	CNR Milano (Italia)
David Gentilcore	University of Leicester (UK)
Antonio Gentili	Centro Studi Storici PP. Barnabiti (Italia)
Ezio Emerico Gerbore	Aosta (Italia)
Massimo C. Giannini	Università di Teramo (Italia)
Carlos Gilly	Universität Basel (Schweiz)

Maria Laura Giordano	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Silvano Giordano	Pontificia Università Gregoriana di Roma (Italia)
Pierluigi Giovannucci	Università di Padova (Italia)
Ana Cristina da Costa Gomes	Universidade de Lisboa (Portugal)
Antonio González Polvillo	Universidad de Sevilla (España)
Carlos Alberto González Sánchez	Universidad de Sevilla (España)
Miguel Gotor	Università di Torino (Italia)
Jaime Ricardo Teixeira Gouveia	Universidade de Coimbra (Portugal)
David L. Graizbord	University of Arizona – Tucson AZ (Usa)
Paul F. Grendler	University of Toronto (Canada)
Gianfranco Guaitoli	Carpi (Italia)
Maurilio Guasco	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Alessandro Guerra	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Guerrini	Università di Bologna (Italia)
Tamar Herzig	Tel Aviv University (Israel)
Pilar Huerga Criado	Universidad de Salamanca (España)
Pier Cesare Ioly Zorattini	Università di Udine (Italia)
Erminia Irace	Università di Perugia (Italia)
Pilar Jiménez Sánchez	CNRS, Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Richard Kagan	The Johns Hopkins University – Baltimore MD (Usa)
David Kahn	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Gunnar W. Knutsen	Universitetet i Oslo (Norvegia)
Alexander Köller	Deutsches Historisches Institut in Rom (Italia)
Roberto Lambertini	Università di Macerata (Italia)
Sandro Landi	Université Michel de Montaigne – Bordeaux (France)
Carlotta Latini	Università di Camerino (Italia)
Domenico Laurenza	Università di Firenze (Italia)
Vincenzo Lavenia	Università di Macerata (Italia)
Aron Leoni	Milano (Italia)
Angela L'Episcopo	Università di Catania (Italia)
Rosario A. Lo Bello	Pontificia Facoltà di Teologia di Palermo (Italia)
Salvatore Lo Re	Università di Catania (Italia)
Bernardo J. López Belinchón	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Beatriz López Gutiérrez	Universidad de Cantabria (España)
Tomás López Muñoz	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Roberto López-Vela	Universidad de Cantabria (España)
Ana Isabel López-Salazar Codes	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Diego Lucci	American University in Bulgaria (Bulgaria)
Sergio Luzzatto	Università di Torino (Italia)
Catherine Maire	EHESS – Paris (France)
Stefania Malavasi	Università di Padova (Italia)
Werner Maleczek	Universität Wien (Österreich)
Adelisa Malena	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Luciano Malusa	Università di Genova (Italia)
Tomás Mantecón Movellán	Universidad de Cantabria (España)
Elisabetta Marchetti	Università di Bologna – sede di Ravenna (Italia)
Giuseppe Marocci	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
John Jeffries Martin	Trinity University – San Antonio TX (Usa)
José Martínez Millán	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Susana Bastos Mateus	Cátedra de Estudos Sefarditas Benveniste Lisboa (Portugal)
Thomas Mayer	Augustana College, Rock Island IL (Usa)
Peter Mazur	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Elena Mazzini	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Elvira Cunha de Azevedo Mea	Universidade do Porto (Portugal)

Alessandro Medico	Harvard University – Cambridge MA (Usa)
Alberto Melloni	Università di Modena e Reggio (Italia)
Carmen Menchini	Carrara (Italia)
Isabel Mendoza García	CSIC Madrid (España)
Grado G. Merlo	Università Statale di Milano (Italia)
Maria Sofia Messana	Università di Palermo (Italia)
Raimondo Michetti	Università di Roma Tre (Italia)
Jürgen Miethke	Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg (Deutschland)
René Millar Carvacho	Pontificia Universidad Católica de Chile (Chile)
Giuseppina Minchella	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nelson Minnich	The Catholic University of America Washington D.C. (Usa)
George Modestin	Monumenta Germaniae Historica (Deutschland)
Pascal Montaubin	Université de Picardie – Jules Verne (France)
William Monter	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Doris Moreno Martínez	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Francesco Mores	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luiz Mott	Universidade Federal da Bahia (Brazil)
Franco Motta	Università di Torino (Italia)
José Augusto Mourão	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Ricardo Muñoz Solla	Universidad de Salamanca (España)
Lucio Niccolai	Santa Fiora – Grosseto (Italia)
Fernanda Olival	Universidade de Évora (Portugal)
Martine Ostorero	Université de Lausanne (Suisse)
Roberto Paciocco	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Sergio Pagano	Archivio Segreto Vaticano (Città del Vaticano)
Elke Pahud de Mortanges	Universität Freiburg i.Br. (Deutschland)
José Pedro Paiva	Universidade de Coimbra (Portugal)
Federico Palomo	Universidad Complutense de Madrid (España)
Margherita Palumbo	Biblioteca Casanatense di Roma (Italia)
Gian Maria Panizza	Archivio di Stato di Alessandria (Italia)
Giovanna Paolin	Università di Trieste (Italia)
José Pardo Tomás	CSIC – IMF Barcelona (España)
Vincent Parello	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Fausto Parente	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Alessandro Pastore	Università di Verona (Italia)
Stefania Pastore	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Ilaria Pavan	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Sabina Pavone	Università di Bari (Italia)
Mark Pegg	Washington University – St. Louis MO (Usa)
Letizia Pellegrini	Università di Macerata (Italia)
Manuel Peña Díaz	Universidad de Córdoba (España)
Mauro Perani	Università di Bologna, sede di Ravenna (Italia)
Javier Pérez Escohotado	Universidad Ramon Llull – Barcelona (España)
Vittoria Perrone Compagni	Università di Firenze (Italia)
Mariano Peset	Universidad de Valencia (España)
Maria Giovanna Pettorru	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Susanna Peyronel Rambaldi	Università Statale di Milano (Italia)
Dario Pfanner	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Rosalba Piazza	Università di Palermo (Italia)
Lucia Piccinno	Università di Bologna (Italia)
Daniela Piemontino	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Robert A. Pierce	Grafton High School, Yorktown, VA (Usa)
Michele Pifferi	Università di Ferrara (Italia)
Diego Pirillo	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)

Henar Pizarro Llorente	Universidad Pontificia Comillas – Madrid (España)
Giovanni Pizzorusso	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Federico Pommier Vincelli	Senato della Repubblica (Italia)
Olivier Poncet	École Nationale des Chartes (France)
Paolo Portone	Società Storica Comense (Italia)
Mariangela Priarolo	Università di Siena (Italia)
Paolo Procaccioli	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Adriano Prosperi	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Juan Ignacio Pulido Serrano	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Jean-Louis Quantin	Ecole Pratique des Hautes Etudes – Paris (France)
Simone Ragagli	Scuola Superiore di Studi Storici (San Marino)
Francesco Paolo Raimondi	Università di Lecce (Italia)
Agustín Ramírez Molina	CSIC (España)
Elisa Rebellato	Università Statale di Milano (Italia)
João de Figueirôa Rêgo	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Saverio Ricci	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Annalisa Ricciardi	Università di Lecce (Italia)
Manuel Rivero Rodríguez	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Domenico Rocciolo	Archivio Storico del Vicariato di Roma (Italia)
Lisa Roscioni	Università di Parma (Italia)
Laura Roveri	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Ugo Rozzo	Università di Udine (Italia)
Flavio Rurale	Università di Udine (Italia)
Mariagrazia Russo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Alessandro Saggioro	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Carmen Salvo	Università di Catania (Italia)
Teresa Sánchez Rivilla	CSIC – Madrid (España)
Matteo Sanfilippo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Pablo Martín de Santa Olalla	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Daniele Santarelli	ENS - LSN CNRS – Lyon (France)
Zulmira Santos	Universidade do Porto (Portugal)
Cesare Santus	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Pierroberto Scaramella	Università di Bari (Italia)
Bernward Schmidt	Universität Münster (Deutschland)
Peter Schmidt	Universitäts- und Stadtbibliothek Köln (Deutschland)
Anne J. Schutte	University of Virginia – Charlottesville VA (Usa)
Herman H. Schwedt	Limburg (Deutschland)
Gerd Schwerhoff	Technische Universität Dresden (Deutschland)
Francisco Javier Sedeño Rodríguez	Universidad de Malaga (España)
Silvana Seidel Menchi	Università di Pisa (Italia)
Jonathan Seitz	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Kim Siebenhuener	Universität Basel (Schweiz)
Gianvittorio Signorotto	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Lucia Simonato	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luisa Simonutti	CNR – Milano (Italia)
Damian Smith	Saint Louis University MO (Usa)
Daniela Solfaroli Camillocci	Université de Genève (Suisse)
Evergton Sales Souza	Universidade Federal da Bahia (Brasile)
François Soyér	University of Southampton (Uk)
Leen Spruit	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Kenneth Stow	University of Haifa (Israel)
Claude B. Stuczynski	Bar Ilan University (Israel)
Lech Szczucki	Accademia Polacca delle Scienze (Polska)
Alain Tallon	Université de Paris Sorbonne – Paris IV (France)

Giovanni Tarantino	Monash University Prato Centre (Italia)
Maria José Ferro Tavares	Universidade Aberta de Lisboa (Portugal)
Pedro Vilas Boas Tavares	Universidade do Porto (Portugal)
José Alberto Rodrigues da Silva Tavim	Instituto de Investigação Científica Tropical (Portugal)
John Tedeschi	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Valeria Tocco	Università di Pisa (Italia)
Pina Totaro	CNR (Italia)
Marina Torres Arce	Universidad de Cantábria (España)
Alfonso Tortora	Università di Salerno (Italia)
Antonio Trampus	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Giovanni Turbanti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Stefania Tutino	University of California – Santa Barbara CA (Usa)
Klaus Unterburger	Universität Münster (Deutschland)
Kathrin Utz Tremp	Université de Lausanne – Archives de l'Etat Fribourg (Suisse)
Ronaldo Vainfas	Universidade Federal Fluminense (Brasil)
Michaela Valente	Università del Molise (Italia)
Roberto Valle	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alessandro Vanoli	Università di Bologna (Italia)
Gian Maria Varanini	Università di Verona (Italia)
Mauro Velati	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Marc Venard	Université de Paris X – Nanterre (France)
Alessandra Veronese	Università di Pisa (Italia)
Guido Verucci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Giovanni Vian	Università di Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Stefano Villani	Università di Pisa (Italia)
Jesús Villanueva	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Paola Vismara	Università Statale di Milano (Italia)
James E. Wadsworth	Stonehill College, Easton MA (Usa)
Timothy D. Walker	University of Mass. Dartmouth, North Dartmouth MA (Usa)
Nicolas Weill-Parot	Université de Paris VIII (France)
Jane Wickersham	University of Oklahoma – OK (Usa)
Hubert Wolf	Universität Münster (Deutschland)
Gianmaria Zamagni	Università di Bologna (Italia)
Gabriella Zarri	Università di Firenze (Italia)



## Elenco delle voci - I volume

---

Abad y La Sierra, Manuel  
Abilitazioni  
Abitello  
Abiura  
Abolizione dei tribunali, Italia  
Abolizione del tribunale, Portogallo  
Abolizione del tribunale, Spagna  
Aborto  
Abrunhosa, Gastão de  
Abuso di sacramenti e sacramentali  
Accusa  
*Acordadas*  
Acqui  
*Action française*  
Acton, John Emerich Edward Dalberg  
*Ad abolendam*  
*Ad extirpanda*  
Adria  
Adriano VI, papa (Adrian Florisz)  
Affettata santità  
Africa  
Agostiniani  
Ágreda, María de  
Agrippa von Nettesheim  
Alberghini, Giovanni  
Albert, Arnau (Arnaldo Albertini)  
Alberti, Leandro  
Alberto, cardinale e arciduca d'Austria  
Albigesi  
Albizzi, Francesco  
*Alborayque*  
Albrizio, Basilio  
Alcalá de Henares  
Aldrovandi, Ulisse  
Aleandro, Girolamo  
Alessandria  
Alessandro VI, papa (Rodrigo de Borja)  
Alessandro VII, papa (Fabio Chigi)  
Alessandro VIII, papa (Pietro Ottoboni)  
Algarotti, Francesco  
Algieri, Pomponio  
Allen, William  
Almeida, Jorge de  
Alois, Giovan Francesco  
*Alumbradismo*  
M. TORRES ARCE  
J.-P. DEDIEU  
v. *Sambenito*  
E. BRAMBILLA  
A. BORROMEO  
P. DRUMOND BRAGA  
R. MUÑOZ SOLLA  
E. BETTA  
G. MARCOCCI  
A. PROSPERI  
v. *Denuncia*  
v. *Lettere circolari*  
v. *Alessandria*  
I. PAVAN  
G. CROSIGNANI  
G.G. MERLO  
v. *Bolle e documenti papali*  
S. MALAVASI  
D. KAHN  
v. *Finzione di santità*  
J.A.R.S. TAVIM  
v. *Seripando, Girolamo*  
S. CABIBBO  
S. ADORNI BRACCESI  
J. TEDESCHI  
V. LAVENIA  
M. DONATTINI  
F. PALOMO  
v. *Catari; Crociata contro gli albigesi*  
A. MALENA  
D.L. GRAIZBORD  
M. DONATTINI  
T. LÓPEZ MUÑOZ  
G. DALL'OLIO  
A. PROSPERI  
G.M. PANIZZA  
A. ASSONITIS  
F. CIAPPARA  
M.P. DONATO  
V. LAVENIA  
P. SCARAMELLA  
G. CROSIGNANI  
J.P. PAIVA  
P. SCARAMELLA  
S. PASTORE

- Álvares, Pêro  
 Álvarez de Paredes, Pedro  
 Amabile, Luigi  
 Amalriciani  
 America Latina  
 America Settentrionale e americanismo  
 Anabattismo  
 Anatomia  
*An Authentick Narrative*  
 Ancona  
*Annales ecclesiastici*  
 Anriques, Agostinho  
 Antigiudaismo, antisemitismo  
 Antitrinitarismo  
 Antonelli, Giacomo  
 Antoniano, Silvio  
 Antropologia  
 Apocrifo  
 Apologetica  
 Apostasia  
 Apóstoles, Francisca de los  
 Apostolici  
 Appello a Roma  
 Aquileia  
 Aragona, età medievale  
 Aragona, età moderna  
 Aranda, Pedro de  
*Arbitristas*  
 Arbués, Pedro  
 Arce Reinoso, Diego  
 Archivi e serie documentarie: America Latina  
 Archivi e serie documentarie: Bruxelles  
 Archivi e serie documentarie: Dublino  
 Archivi e serie documentarie: Francia  
 Archivi e serie documentarie: Inghilterra  
 Archivi e serie documentarie: Italia  
 Archivi e serie documentarie: Portogallo  
 Archivi e serie documentarie: Spagna  
 Archivi e serie documentarie: Vaticano  
 Aretino, Pietro  
 Arias Dávila, Juan  
 Arias Montano, Benito  
 Aristotelismo  
 Armano Pungiluppo  
 Armellini, Girolamo  
 Arnau de Vilanova (Arnaldo di Villanova)  
 Arquer, Sigismondo  
 Arrigoni, Pompeo  
 Arrivabene, Andrea  
 Arti figurative: il controllo  
 Arti figurative: la rappresentazione  
 Asia  
 Assessore  
 Assistenti laici
- S. BASTOS MATEUS  
 S. BASTOS MATEUS  
 P. SCARAMELLA  
 R.A. LO BELLO  
*v. Cartagena de Indias; Lima; Messico*  
 M. SANFILIPPO  
 S. MALAVASI  
 D. LAURENZA  
 J. TEDESCHI  
 M. J. FERRO TAVARES  
 M.T. FATTORI  
 A. LEONI  
 M. CAFFIERO  
 G. DALL'OLIO  
 E. GALAVOTTI  
 M.T. FATTORI  
 D. GENTILCORE  
 M.P. FANTINI  
 M.J. FERRO TAVARES  
 A. DEL COL  
 M.L. GIORDANO  
 G.G. MERLO  
*v. Abrunhosa, Gastão de, et al.*  
*v. Udine*  
 D. SMITH  
 M. GAMERO ROJAS  
*v. Arias Dávila, Juan*  
 J.I. PULIDO SERRANO  
*v. Pedro Arbués, santo*  
 R. LÓPEZ-VELA  
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN  
 J. TEDESCHI  
 J. TEDESCHI  
 J.H. ARNOLD  
 J.H. ARNOLD  
 A. DEL COL  
 F. OLIVAL  
 J.-P. DEDIEU  
 A. DEL COL  
 P. PROCACCIOLI  
 M. GAMERO ROJAS  
 S. PASTORE  
 J. SEITZ  
 M. BENEDETTI  
 T. HERZIG  
 L. SPRUIT  
 M. DONATTINI  
 M.T. FATTORI  
 S. ADORNI BRACCESI  
 C. FRANCESCHINI  
 C. FRANCESCHINI  
*v. Goa*  
 A. DEL COL  
 S. FECI

- Assoluzione *in foro conscientiae*  
 Assoluzione in foro esterno  
 Asti  
 Astrologia  
 Ateismo  
 Ateisti  
 Atomismo  
 Autier, Pèire  
 Autobiografie inquisitoriali (*trazas de la vida*)  
 Autodafé, Italia  
*Auto da Fé*, Portogallo  
*Auto de Fe*, Spagna  
 Averroismo  
 Avignone  
 Ávila  
 Ávila, Juan de  
 Avvocato  
 Avvocato fiscale  
 Azambuja, Jerónimo de  
 Azevedo, Belchior Vaz de  
 Azzorre (Açores)  
 Bacon, Francis  
 Badia, Tommaso  
 Baião, António  
 Balducci, Antonio (Antonio da Forlì)  
 Balsalobre, Gonzalo de  
 Bandarra (Gonçalo Anes)  
 Báñez, Domingo  
 Barberini, Francesco  
 Barbosa, Pedro  
 Barcellona, età moderna  
 Bariola, Luigi  
 Barnabiti  
 Baroni, Pellegrino (*detto Pighino*)  
 Baronio, Cesare  
 Barreiros, Gaspar  
 Barrios y Valle, Miguel de  
 Barros, João de  
 Bartocci, Bartolomeo  
 Bartolomeo da Amelia  
 Battesimo  
 Battesimo forzato, Italia  
 Battesimo forzato, Portogallo  
 Battesimo forzato, Spagna  
 Battista da Crema (Battista Carioni)  
 Bayle, Pierre  
*Beatas*, Portogallo  
*Beatas*, Spagna  
 Becattini, Francesco  
 Beccadelli, Ludovico  
 Beccarelli, Giuseppe  
 Beccaria, Cesare  
 Beghine e begardi  
 Bélibaste, Guilhem  
 E. BRAMBILLA  
 E. BRAMBILLA  
 V. LAVENIA  
 A. DAMANTI  
 V. FRAJESE  
 V. FIORELLI  
 F. BERETTA  
 A. BRENON  
 R. KAGAN  
 v. *Conforto dei condannati; Vittime*  
 I. DRUMOND BRAGA  
 M.S. MESSANA  
 A. MEDICO  
 M. VENARD  
 J.J. GARCÍA BERNAL  
 v. *Juan de Ávila, santo*  
 v. *Processo*  
 v. *Fiscale*  
 A.C. DA COSTA GOMES  
 J.A.R.S. TAVIM  
 P. DRUMOND BRAGA  
 P. BERNARDINI  
 A. PROSPERI  
 P. DRUMOND BRAGA  
 G. DALL'OLIO  
 R. PIAZZA  
 B. FEITLER  
 L. CERIOTTI  
 G.L. D'ERRICO  
 S. BASTOS MATEUS  
 V. PARELLO  
 v. *Manuali per inquisitori*  
 S. PAGANO  
 M. AL KALAK  
 M.T. FATTORI  
 G. MARCOCCI  
 F. J. SEDEÑO RODRÍGUEZ  
 M. RUSSO  
 S. RAGAGLI  
 W. BENZIGER  
 A. PROSPERI  
 M. CAFFIERO  
 G. MARCOCCI  
 A. GONZÁLEZ POLVILLO  
 S. PAGANO  
 B. SCHMIDT  
 P. VILAS BOAS TAVARES  
 M.L. GIORDANO  
 S. LANDI  
 G. DALL'OLIO  
 M. FAINI  
 A. BURKARDT  
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ  
 A. BRENON

- Bellarmino, Roberto  
 Belluno e Feltre  
 Belo, Pietro  
 Bembo, Pietro  
 Benandanti  
 Benedettini Cassinesi  
 Benedetto XI, papa (Niccolò di Boccasio)  
 Benedetto XII, papa (Jacques Fournier)  
 Benedetto XIV, papa (Prospero Lambertini)  
 Benedetto XVI, papa (Joseph Ratzinger)  
 Benedetto da Mantova  
*Beneficio di Cristo*  
 Benevento  
 Benincasa, Orsola  
 Benvenuto da Orvieto  
 Bergamo  
 Bergson, Henri Louis  
 Bernard de Caux  
 Bernardini, Paolino  
 Bernardo da Como  
 Bernieri, Girolamo  
 Bestemmia  
 Bibbia  
 Biblioteche e censura libraria  
 Biblisti, processi ai, Spagna  
 Bigamia e poligamia, Italia  
 Bigamia e poligamia, Portogallo  
 Bigamia e poligamia, Spagna  
 Binsfeld, Peter  
 Bioetica  
 Blondel, Maurice  
 Bluteau, Rafael  
 Boasio, Agostino (Agostino Boazio)  
 Bodin, Jean  
 Boemia  
 Boero, Giovanni Domenico  
 Bogomili  
 Bollandisti  
 Bolle e documenti papali  
 Bologna  
 Bolognetti, Alberto  
 Bonaventura da Bagnoregio, santo  
 Bonelli, Michele  
 Bonifacio VIII, papa (Benedetto Caetani)  
 Bonomelli, Geremia  
 Bordoni, Francesco  
 Borja, Francisco de  
 Borri, Francesco Giuseppe  
 Borri, Girolamo  
 Borromeo, Carlo  
 Borromeo, Federico  
 Boulanger, Nicolas-Antoine  
 Braccio secolare  
 Bragança, Alexandre de  
 v. *Roberto Bellarmino, santo*  
 C. COMEL  
 V. LAVENIA  
 M. DONATTINI  
 A. DEL COL  
 A. PROSPERI  
 M. BENEDETTI  
 J. DUVERNOY  
 M.P. DONATO-E. IRACE  
 G. TURBANTI  
 v. *Fontanini, Benedetto*  
 A. PROSPERI  
 P. PORTONE  
 V. FIORELLI  
 W. BENZIGER  
 A. DEL COL  
 K. UNTERBURGER  
 J. DUVERNOY  
 P. BERNARDINI  
 v. *Rategno, Bernardo*  
 M. GOTOR  
 A. PROSPERI  
 A. PROSPERI  
 U. ROZZO  
 C.A. GONZÁLEZ SÁNCHEZ  
 K. SIEBENHÜNER  
 I. DRUMOND BRAGA  
 M. BOEGLIN  
 G. ERNST  
 E. BETTA  
 G. TURBANTI  
 I. DRUMOND BRAGA  
 S. PASTORE  
 M. VALENTE  
 A. CATALANO  
 v. *Breve informazione [...] Pavia*  
 A. VERONESE  
 J.-L. QUANTIN  
 V. LAVENIA  
 G. DALL'OLIO  
 P.F. GRENDLER  
 G.G. MERLO  
 S. FECI  
 M. BENEDETTI  
 R. CERRATO  
 H.H. SCHWEDT  
 v. *Francisco de Borja, santo*  
 L. ROSCIONI  
 C. MENCHINI  
 v. *Carlo Borromeo, santo*  
 F. RURALE  
 v. *Illuminismo*  
 v. *Processo*  
 J.P. PAIVA

- Bragança, José de  
 Brahe, Tycho  
 Brasile  
 Brescia  
 Bresciani, Pietro  
 Bresegna Manrique, Isabella  
*Breve informatione [...]*  
 Brocardo, Giacomo  
 Brucioli, Antonio  
 Brugnoli, Candido  
 Bruno, Giordano  
 Bruxelles  
 Buchanan, George  
 Bugalho, Gil Vaz  
 Buonaiuti, Ernesto  
 Burali, Paolo  
 Burci, Salvo  
 Burgos  
 Busale, Girolamo  
 Buzio, Giovanni  
 Cabbala  
*Cacique de Texcoco* (Don Carlos etc.)  
 Cadice, Cortes di  
 Caesarius von Heisterbach (Cesario di Heisterbach)  
 Cagliostro (Giuseppe Balsamo, conte di)  
 Cagnazzo da Taggia, Giovanni  
 Calandra, Endimio  
 Calbetti, Arcangelo  
 Calderini, Giovanni  
 Calvinismo  
 Calvino, Giovanni (Jean Calvin)  
 Câmara, Martim Gonçalves da  
 Camerarius, Philippus  
 Campana, Guglielmo  
 Campanella, Tommaso  
 Campeggi, Camillo  
 Campeggi, Ridolfo  
 Canarie  
 Cano, Melchor  
*Canon Episcopi*  
 Canonizzazione dei santi  
 Cantù, Cesare  
 Capestrano, Giovanni  
 Capodistria  
 Cappelli, Ottavio  
 Cappuccini  
 Capua  
 Caracciolo, Antonio  
 Caracciolo, Tristano  
 Carafa, Giampietro  
 Caravia, Alessandro  
 Carcassona, Anton Angelo  
 Carcassonne  
 Carcere  
 P. VILAS BOAS TAVARES  
 A. DAMANTI  
 B. FEITLER  
 M. FAINI  
 A. PROSPERI  
 S. PEYRONEL RAMBALDI  
 V. LAVENIA  
 L. BIASIORI  
 A. DEL COL  
 V. LAVENIA  
 S. RICCI  
*v. Archivi e serie documentarie: Bruxelles*  
 J.A. MOURÃO  
 G. MARCOCCI  
 R. CERRATO  
 L. CERIOTTI  
 G.G. MERLO  
 V. FERNÁNDEZ RAMÍREZ  
*v. Anabattismo*  
 M. AL KALAK  
 F. PARENTE  
 A. PROSPERI  
 A. RAMÍREZ MOLINA  
 G.G. MERLO  
 A. DEL COL  
 T. HERZIG  
 S. PAGANO  
 L. ROVERI  
*v. Peña, Francisco*  
 S. PEYRONEL RAMBALDI  
 S. PEYRONEL RAMBALDI  
 G. MARCOCCI  
 L. SZCZUCKI  
 M. DUNI  
 V. FRAJESE  
 A. PROSPERI  
 J. TEDESCHI  
 F. CAMPESE GALLEGO  
 J. EDWARDS  
 M. OSTORERO  
 M. GOTOR  
 F. MORES  
*v. Giovanni da Capestrano, santo*  
 G. ANCONA  
 M. CATTANEO  
*v. Ochino, Bernardino; Ordini religiosi*  
 P. SCARAMELLA  
*v. Paolo IV, papa*  
 S. PASTORE  
*v. Paolo IV, papa*  
 F. AMBROSINI  
 M. PERANI  
 A. BRENON  
 M.S. MESSANA

- Cardano, Girolamo  
 Cardinal segretario  
 Cardoso, Isaac  
 Carena, Cesare  
 Carerio, Ludovico  
 Carioni, Battista  
 Carlini, Benedetta  
 Carlo II, re di Spagna  
 Carlo III, re di Spagna  
 Carlo V, imperatore e re di Spagna  
 Carlo Borromeo, santo  
 Carnesecchi, Pietro  
 Carpi  
 Carpov, Benedict  
 Carranza, Bartolomé de  
 Cartagena de Indias  
 Cartesio  
 Casale Monferrato  
 Casanate, Girolamo  
 Casi riservati  
 Casistica  
 Castaldi, Giovanni Tommaso  
 Castellion, Sébastien  
 Castelvetro, Giacomo  
 Castelvetro, Ludovico  
 Castiglia  
 Castilho, Pedro de  
 Castillo, Juan del  
 Castro, Alfonso de  
 Castro, Francisco de  
 Castro, João de Melo e  
 Castrucci, Vincenzo  
 Catalogna  
 Catari  
 Catarino, Ambrogio (Lancillotto Politi)  
 Catechismi  
 Catecumeni  
 Cavalli, Ambrogio  
 Caverzago, Alessandro  
 Cazalla, famiglia  
 Cazalla, María de  
 Cecco d'Ascoli  
 Celain, Juan López de  
 Celebrazione della messa  
 Censura, sequestri e roghi di libri ebraici  
*Censurae librorum*, Compagnia di Gesù  
 Censura libraria  
 Centurione, Agostino (Agostino Mortara)  
 Cervia, Pietro Antonio da  
 Cervini, Marcello  
 Châtillon, Odet de Coligny, cardinale di  
 Chizzola, Ippolito (Chizzuola)  
 Ciampoli, Giovanni Battista  
 Cicuta, Aurelio Natale  
 L. SPRUIT  
 v. *Congregazione del Sant'Uffizio*  
 J. PARDO TOMÁS  
 A. BORROMEO  
 S. MALAVASI  
 v. *Battista da Crema*  
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN  
 R. LÓPEZ-VELA  
 v. *Illuminismo, Spagna*  
 J. MARTÍNEZ MILLÁN  
 W. DE BOER  
 A. PROSPERI  
 G. GUAITOLI  
 v. *Follia*  
 J. EDWARDS  
 R. ESCOBAR QUEVEDO  
 v. *Descartes, René*  
 A. BURKARDT  
 M. PALUMBO  
 E. BRAMBILLA  
 A. PROSPERI  
 J. TEDESCHI  
 v. *Calvino, Giovanni, et al.*  
 C. FRANCESCHINI  
 S. PEYRONEL RAMBALDI  
 S. PASTORE  
 A.I. LÓPEZ-SALAZAR CODES  
 S. PASTORE  
 J. WICKERSHAM  
 J.P. PAIVA  
 A.C. DA COSTA GOMES  
 A. ERRERA  
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS  
 M. PEGG  
 G. CARVALE  
 C. DI FILIPPO BAREGGI  
 M. CAFFIERO  
 S. FECI  
 P. CASTIGNOLI  
 v. *Cazalla, María de*  
 I. MENDOZA GARCÍA  
 N. WEILL-PAROT  
 S. PASTORE  
 D. ROCCIOLO  
 M. PERANI  
 L. BIASIORI  
 V. FRAJESE  
 P. FONTANA  
 J. WICKERSHAM  
 v. *Marcello II, papa*  
 C. DONADELLI  
 F. DEI-C. SANTUS  
 F. FAVINO  
 C. SANTUS

- Cid, Nicolás  
 Cinema  
 Cisneros, Francisco Jiménez de  
 Ciudad Real  
 Ciudad Rodrigo, processi ai giudaizzanti di  
 Clario, Giovanni Antonio  
 Clemente IV, papa (Gui Foucois)  
 Clemente VIII, papa (Ippolito Aldobrandini)  
 Clemente XIII, papa (Carlo Rezzonico)  
 Clemente XIV, papa (Giovanni V. A. Ganganelli)  
 Clero  
 Cogni, Giulio  
 Coimbra  
 Collegio delle Arti di Coimbra, processi del  
 Colonia  
 Colonna, Marcantonio  
 Colonna, Vittoria  
 Commissario del Sant'Uffizio, Italia  
 Commissario del Sant'Uffizio, Portogallo  
 Commissario del Sant'Uffizio, Spagna  
 Como  
 Complice (*socius*)  
 Comunismo  
 Conca  
 Conciliarismo  
 Concilio di Costanza  
 Concilio di Narbonne  
 Concilio di Toulouse  
 Concilio di Trento  
 Concilio di Vienne  
 Concilio Laterano III  
 Concilio Laterano IV  
 Concilio Vaticano II  
*Concordias*  
 Confessione: gli intrecci  
 Confessione giudiziaria  
 Confessione sacramentale  
 Confisca dei beni  
 Conforto dei condannati  
 Confraternite, Italia  
 Confraternite, Portogallo  
 Congar, Yves  
 Congiura di Beja  
 Congregazione del Concilio  
 Congregazione dell'Indice  
 Congregazione del Sant'Uffizio  
 Congregazione *De Propaganda Fide*  
 Congregazione per la Dottrina della Fede  
 Conrad von Marburg (Corrado di Marburgo)  
 Consiglio Generale dell'Inquisizione portoghese  
 Consiglio Generale dell'Inquisizione spagnola  
 Consultori, Spagna  
 Contarini, Gasparo  
 Conti di Toulouse  
 M.C. GIANNINI  
 M. CATTANEO  
 J.I. PULIDO SERRANO  
 R. MUÑOZ SOLLA  
 P. HUERGA CRIADO  
 A. RICCIARDI  
 P. MONTAUBIN  
 S. PAGANO  
 P. BERNARDINI  
 C. CANONICI  
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS  
 T. DELL'ERA  
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA  
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA  
 P. SCHMIDT  
 P. MAZUR  
 G. ZARRI  
 A. DEL COL  
 B. FEITLER  
 R. LÓPEZ-VELA  
 P. PORTONE  
 v. *Processo*  
 A. BOTTI  
 v. *Struttura economica: Inquisizione romana*  
 J. MIETHKE  
 A. COMI-G. ZAMAGNI  
 G.G. MERLO  
 J. DUVERNOY  
 A. TALLON  
 G.G. MERLO  
 G.G. MERLO  
 G.G. MERLO  
 G. TURBANTI  
 M. RIVERO RODRÍGUEZ  
 A. PROSPERI  
 E. BRAMBILLA  
 E. BRAMBILLA  
 V. LAVENIA  
 A. PROSPERI  
 C.F. BLACK  
 J.E. WADSWORTH  
 J. FAMERÉE  
 G. MARCOCCI  
 S. FECCI  
 E. REBELLATO  
 A. BORROMEIO  
 G. PIZZORUSSO  
 M. VELATI  
 J.H. ARNOLD  
 B. FEITLER  
 v. *Suprema*  
 R. LÓPEZ-VELA  
 C. ARNOLD  
 J. DUVERNOY

- Contrabbando, Aragona  
 Contraccezione  
 Controllo della sessualità  
 Controriforma  
 Controversisti  
 Contumacia  
 Conversione  
*Conversos*, Spagna  
 Copernicanesimo  
 Corano  
 Córdoba  
*Coroza*  
 Correzione fraterna  
 Corro, Antonio del, il giovane  
 Corro, Antonio del, il vecchio  
*Cortes*  
 Cortese, Gregorio  
 Costabili, Paolo  
 Costituzionalismo  
 Coutinho, Fernando  
 Coutinho, José Joaquim da Cunha de Azeredo  
 Crema  
 Cremazione  
 Cremona  
 Cremonini, Cesare  
*Crimen exceptum*  
 Croce, Benedetto  
 Crocesignati  
 Crociata contro gli albigesi  
 Crociate  
 Crudeli, Tommaso  
 Cruz, Bernardo da  
 Cruz, Francisco de la  
 Cruz, Isabel de la  
 Cruz, Magdalena de la  
 Cuenca  
 Cunha, João Cosme da  
 Cunha, José Anastácio da  
 Cunha, Nuno da  
 Curione, Celio Secondo  
 Daimiel, *moriscos* di  
 Dandini, Anselmo  
 Dante Alighieri  
 Darwin, Charles R., e darwinismo  
 Dassoucy, Charles (Charles Coypeau)  
 Davidico, Lorenzo  
 Decretali  
 De Dominis, Marc'Antonio  
 Defunti  
 Deismo  
 Del Bene, Tommaso  
 Del Carretto, Enrico  
 Delfinato (Dauphiné)  
 Délicieux, Bernard  
 W. MONTER  
 E. BETTA  
 v. *Aborto, et al.*  
 C. DI FILIPPO BAREGGI  
 v. *Baronio, Cesare, et al.*  
 J. WICKERSHAM  
 R.A. PIERCE  
 J.-P. DEDIEU  
 F. MOTTA  
 A. VANOLI  
 A.C. CUADRO GARCÍA  
 v. *Mitra*  
 S. PASTORE  
 C. GILLY  
 C. GILLY  
 F. CAMPESE GALLEGO  
 M. DONATTINI  
 A. PROSPERI  
 A. TRAMPUS  
 G. MARCOCCI  
 F. OLIVAL  
 L. CERIOTTI  
 E. BETTA  
 W. MONTER  
 P.F. GRENDLER  
 V. LAVENIA  
 F. POMMIER VINCELLI  
 P. MAZUR  
 A. BRENON  
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ  
 S. LANDI  
 S. BASTOS MATEUS  
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN  
 M.L. GIORDANO  
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN  
 R. MUÑOZ SOLLA  
 E. SALES SOUZA  
 S. BASTOS MATEUS  
 B. FEITLER  
 S. PEYRONEL RAMBALDI  
 J.-P. DEDIEU  
 v. *Manuali per inquisitori*  
 v. *Letteratura italiana; Monarchia*  
 A. BOTTI  
 J.-P. CAVAILLÉ  
 R. BACCHIDDU  
 v. *Diritto canonico*  
 S. CAVAZZA  
 A. ERRERA  
 G. TARANTINO  
 M.C. GIANNINI  
 A. EMILI  
 M. BENEDETTI  
 J. DUVERNOY

- Della Casa, Giovanni  
 Della Dia, Giovanni e Adriana  
 Della Porta, Giovanni Battista  
 Della Rovere, Giulio  
 Delli Monti, Pompeo  
 Dellon, Charles  
 Del Rio, Martín Anton  
 De Lubac, Henri  
 De Luca, Giovan Battista  
 De Maistre, Joseph  
 Demonologia  
 Denuncia  
*De officio inquisitionis*  
 Descartes, René (Cartesius)  
 De Thou, Jacques Auguste  
 De Vio, Tommaso  
 Deza Tavera, Diego  
 Diana, Antonino  
 Diari di coscienza  
 Dias, Luís (*detto* il Messia di Setúbal)  
 Díaz, Froilán  
 Di Capua, Pietro Antonio  
 Difesa  
 Di Giovanni, Giovanni  
 Digiuno e astinenza  
 Di Marco, Giulia  
 Dio, fondatore dell'Inquisizione  
 Direzione spirituale  
 Diritto canonico  
 Diritto comune e *inquisitio ex officio*  
 Diritto germanico  
*Discretio spirituum*  
 Disputa *De auxiliis*  
 Döllinger, Johann Joseph Ignaz von  
 Dolcino e dolciniani  
 Domenicani, Italia  
 Domenicani, Portogallo  
 Domenicani, Spagna  
 Domenichi, Ludovico  
 Domenico, santo  
 Dondaine, Antoine  
 Donne e Inquisizione  
 Donoso Cortés, Juan  
 Donzellini, Girolamo  
 Dossat, Yves  
 Dostoevskij, Fëdor Michajlovic  
 Douais, Célestin  
 Dubbi sacramentali  
 Duchesne, Louis-Marie Olivier  
 Duello  
 Du Moulin, Charles  
 Durango, eretici di
- A. DEL COL  
 A. PROSPERI  
 M. VALENTE  
 v. *Giulio da Milano*  
 J. TEDESCHI  
 C. AMIEL  
 G. ERNST  
 I. BIAGIOLI  
 G. SIGNOROTTO  
 A. GUERRA  
 O. DI SIMPLICIO  
 E. BRAMBILLA  
 J. TEDESCHI  
 M. PRIAROLO  
 M. DI SABATINO  
 C. ARNOLD  
 J. MARTÍNEZ MILLÁN  
 S. BURGIO  
 E. BOTTONI  
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA  
 T. SÁNCHEZ RIVILLA  
 C. DONADELLI  
 A. ERRERA  
 N. CUSUMANO  
 M.G. PETTORRU  
 A. MALENA  
 A. PROSPERI  
 G. ZARRI  
 C. LATINI  
 M. PIFFERI  
 v. *Ordalia; Processo*  
 S. CABIBBO  
 E. SALES SOUZA  
 F.X. BISCHOF  
 G.G. MERLO  
 G. PAOLIN  
 J.P. PAIVA  
 R. LÓPEZ-VELA  
 M. FAINI  
 L. CANETTI  
 J. DUVERNOY  
 L. PICCINNO  
 A. GUERRA  
 A.J. SCHUTTE  
 J. DUVERNOY  
 R. VALLE  
 J. DUVERNOY  
 P. BROGGIO  
 F. MORES  
 M. CAVINA  
 V. LAVENIA  
 M. GAMERO ROJAS



## Sigle

---

### Archivi:

AAB	Archivio Arcivescovile di Bologna
AAPi	Archivio Arcivescovile di Pisa
AAUd	Archivio Arcivescovile di Udine
ACAF	Archivio della Curia Arcivescovile di Firenze
ACAFe	Archivio della Curia Arcivescovile di Ferrara
ACDF	Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede
CL	<i>Censura Librorum</i>
Index	Archivio della Congregazione dell'Indice
R.V.	<i>Rerum Variarum</i>
S. O.	<i>Sanctum Officium</i>
St. St.	<i>Stanza Storica</i>
ACPVe	Archivio della Curia Patriarcale di Venezia
ADBa	Arxiv Diocesà de Barcelona
ADV	Archives Dipartimentales de Vaucluse, Avignon
AGOP	Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Roma
AGS	Archivo General de Simancas
E	<i>Estado</i>
AHN	Archivo Histórico Nacional, Madrid
Inq	<i>Inquisición</i>
ANTT	Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Lisboa
CC	<i>Corpo Cronológico</i>
CGSO	<i>Conselho Geral do Santo Ofício</i>
IC	<i>Inquisição de Coimbra</i>
IE	<i>Inquisição de Évora</i>
IL	<i>Inquisição de Lisboa</i>
ARSI	Archivum Romanum Societatis Iesu
Epp. NN	<i>Epistolae Nostrorum</i>
Instit.	<i>Institutum</i>
Opp. NN	<i>Opera Nostrorum</i>
Rom.	<i>Romana</i>
ASAn	Archivio di Stato di Ancona
ASB	Archivio di Stato di Bologna
ASBg	Archivio di Stato di Bergamo
ASCo	Archivio di Stato di Como
ASDM	Archivio Storico Diocesano di Milano
ASDN	Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASFi	Archivio di Stato di Firenze
ASG	Archivio di Stato di Genova
ASL	Archivio di Stato di Lucca
ASM	Archivio di Stato di Milano
ASMo	Archivio di Stato di Modena
ASMt	Archivio di Stato di Mantova

ASMAE	Archivio Storico del Ministero Affari Esteri, Roma
ASR	Archivio di Stato di Roma
AST	Archivio di Stato di Torino
ASV	Archivio Segreto Vaticano
ASVe	Archivio di Stato di Venezia
S.U.	Sant'Uffizio
ASVR	Archivio Storico del Vicariato di Roma
AVB	Archivio Vescovile di Belluno
AVF	Archivio Vescovile di Feltre
PRO	Public Record Office, London

*Biblioteche:*

BA	Biblioteca Ambrosiana di Milano
BAB	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna
BAUd	Biblioteca Arcivescovile di Udine
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BBg	Biblioteca Comunale "A. Mai" di Bergamo
BCAFe	Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
BCP	Biblioteca Comunale di Palermo
BCR	Biblioteca Casanatense di Roma
BCoR	Biblioteca Corsiniana di Roma
BdA	Biblioteca da Ajuda, Lisboa
BIHSI	Bibliotheca Instituti Historici Societatis Iesu Romae
BLL	British Library, London
BLO	Bodleian Library, Oxford
BMA	Bibliothèque Municipal, Avignon
BMS	Biblioteca Municipal, Sevilla
BMV	Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
BNCR	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
FG	<i>Fondo Gesuitico</i>
BNF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
BNL	Biblioteca Nacional, Lisboa
BNM	Biblioteca Nacional, Madrid
BNN	Biblioteca Nazionale di Napoli
BNP	Bibliothèque Nationale, Paris
BNRJ	Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro
BQB	Biblioteca Queriniana di Brescia
CUL	Cambridge University Library
NLC	The Newberry Library, Chicago
NYPL	New York Public Library
RAH	Real Academia de la Historia, Madrid
RBE	Real Biblioteca de San Lorenzo, El Escorial
TCD	Trinity College, Dublin

## Opere in sigla

---

AAS	<i>Acta apostolicae Sedis</i> . Romae, Typis Polyglottis Vaticanis, 1909-
BCJ	De Backer, Augustin-Sommervogel, Carlos. <i>Bibliothèque de la Compagnie de Jésus</i> , 12 voll. Bruxelles, Schepens, poi Paris, Picard, 1890-1932 (rist. anast. Louvain, Éditions de la Bibliothèque S. J., Collège Philosophique et Théologique, 1960)
BL	Machado, Diogo Barbosa. <i>Biblioteca Lusitana historica, critica e cronologica na qual se comprehende a noticia dos authores portuguezes, e das obras, que compuserão desde o tempo da promulgação da Ley da Graça até o tempo prezente</i> , 4 voll. Lisboa Occidental, na Officina de Antoni Isidoro da Fonseca, 1741-1759 (rist. anast. Coimbra, Atlântida, 1965-1967)
CI	Kroll, Wilhelm-Kruger, Paul-Mommsen, Theodor-Scholl, Rudolf (eds.). <i>Corpus Iuris Civilis</i> , 3 voll. Berlin, Weidmann, 1963 (rist. anast. Hildesheim, Weidmann, 1993-2000)
CIC	Richter, Æmilius Ludwig-Friedberg, Emil Albert (eds.). <i>Corpus Iuris Canonici. Editio Lipsiensis secunda</i> , 2 voll. Lipsiae, ex officina Bernhardi Tauchnitz, 1879-1881 (rist. anast. Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt, 1959)
CODOIN	<i>Colección de documentos inéditos para la historia de España</i> , 113 voll. Madrid, Imprenta de la Vuida de Calero, poi Imprenta de Miguel Ginebra, poi Imprenta de José Perales y Martínez, 1842-1895
CCED	Alberigo, Giuseppe-Dossetti, Giuseppe A.-Jedin, Hubert-Joannou, Perikles P.-Leonardi, Claudio-Prodi, Paolo (eds.). <i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> . Bologna, Istituto per le Scienze Religiose, 1973
CPNPP	de Witte, Charles-Martial (éd.). <i>La correspondance des premiers nonces permanents au Portugal, 1532-1553</i> , 2 voll. Lisboa, Academia Portuguesa da História, 1980-1986
CSL	Sanceau, Elaine (ed.). <i>Colecção de São Lourenço</i> , 3 voll. Lisboa, Centro de Estudos Históricos Ultramarinos, 1973-1983
CSP	
<i>Foreign</i>	Turnbull, William B., et al. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Foreign</i> , 28 voll. London, Longman, 1861-1950
<i>Spain</i>	Hume, Martin A. S. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Spain (Simancas)</i> , 4 voll. London, Longman, 1892-1899
CT	<i>Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistolarum, Nova Collectio</i> . Friburgi Bressgoviae, Societas Görresiana, 1901-
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> . Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-
DDC	Naz, Raoul (éd.). <i>Dictionnaire du Droit Canonique, contenant tous les terms du droit canonique avec un sommaire de l'histoire et des institutions et de l'état actuel de la discipline</i> , 7 tt. Paris, Letouzey et Ané, 1935-1965
DHCJ	O' Neill, Charles E.-Domínguez, Joaquín M. (eds.). <i>Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático</i> , 4 voll. Roma-Madrid, Institutum Historicum Societatis Iesu-Universidad Pontificia Comillas, 2001

- DHEE Aldea Vaquero, Quintín-Marín Martínez, Tomás-Vives Gatell, José (eds.). *Diccionario de Historia Eclesiástica de España*, 5 voll. Madrid, Instituto Enrique Flórez-Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1972-1987
- DHGE Baudrillart, Alfred-Rouziès, Urbain-Vogt, Albert (éds.). *Dictionnaire d'Histoire et Géographie Ecclésiastique*. Paris, Letouzey et Ané, 1912-
- DHIP Andrade, António Alberto Banha de (ed.). *Dicionário de História da Igreja em Portugal*. Lisboa, Resistência, 1980-
- DI Wicki, Josef-Gomes, John (eds.). *Documenta Indica*, 18 voll. Romae, Institutum Historicum Societatis Iesu, 1948-1988
- DS *Dictionnaire de Spiritualité Ascétique et Mystique. Doctrine et Histoire*, 16 voll. Paris, Beauchesne, 1937-1995
- DThC Vacant, Alfred-Mangenot, Eugène-Amann, Émile (éds.). *Dictionnaire de Théologie Catholique, contenant l'exposé des doctrines de la théologie catholique, leur preuves et leurs histoire*, 24 voll. Paris, Letouzey et Ané, 1903-1976
- ED *Enciclopedia del Diritto*. Milano, Giuffré, 1958-
- EP *Enciclopedia dei Papi*, 3 voll. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000
- EUBEL-GULIK Eubel, Konrad-Gulik, Wilhelm, et al. *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi. Sive Summorum Pontificum, S. R. E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*, 9 voll. Monasterii, sumptibus et typis Librariae Regensbergianae, poi Patavii, «Il messaggero di S. Antonio», 1898-
- EW Golden, Richard (ed.). *The Encyclopedia of Witchcraft: The Western Tradition*, 4 voll. Santa Barbara (CA), ABC-CLIO, 2006
- GEPB *Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira*, 56 voll. Lisboa - Rio de Janeiro, Editorial Enciclopédia-Resomnia Editores, 1936-
- ILI De Bujanda, J. M. (éd.). *Index des livres interdits*, 11 voll. Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance Université de Sherbrooke-Droz, 1984-2002
- LM *Lexikon des Mittelalters*, 10 voll. München, Artemis und Winkler, 1977-1999
- MARIENLEXIKON Bäumer, Remigius-Scheffczyk, Leo (eds.). *Marienlexikon*, 6 voll. St. Ottilien, Eos, 1988-1994
- ODB Matthew, Henry Colin Gray-Harrison, Brian (eds.). *Oxford Dictionary of National Biography. From the Earliest Times to the Year 2000*, 60 voll. Oxford, Oxford University Press, 2004
- QUÉTIF-ÉCHARD Quéatif, Jacques-Échard, Jacques. *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, 2 voll. Lutetiae Parisiorum, apud J.B. Christophorum Ballard et Nicolaum Simart, 1719-1721 (rist. anast. Torino, Bottega d'Erasmus, 1961)
- WADDING Wadding, Luke et al. *Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum*, 32 voll. Florentiae, Ad Claras Aquas (Tip. Barbera), poi Romae, Schola Typographica Pax et Bonum, 1931-1964

## Elenco delle abbreviazioni

---

<i>ad ind.</i>	ad indicem
anast.	anastatico/a
app.	appendice
art., artt.	articolo/i
b., bb.	busta/e
c., cc.	carta/e
ca.	circa
cad., cads.	caderneta/s
can.	canone
cap., capp.	capitolo/i
cfr.	confronta
cit., citt.	citato/a/i/e
cod., codd.	codice/i
col., coll.	colonna/e
cx., cxs.	caixa/s
doc., docc.	documento/i
ed., eds.	edizione/i
exp.	espedito
f., ff.	foglio/i
f.t.	fuori testo
facs.	facsimile
fasc.	fascicolo
fig., figg.	figura/e
<i>i.e.</i>	id est
<i>ibid.</i>	ibidem
Id., Ead., Eaed.	Idem, Eadem, Eaedem
introd.	introduzione
l., ll.	libro/i
leg., legs.	legajo/s
liv., livs.	livro/s
m.	mazzo
mç., mçs.	maço/s
misc.	miscellanea
ms., mss.	manoscritto/i
n., nn.	numero/i
n.d.a.	nota dell'autore
n.s.	nuova serie
op., opp.	opera/e
orig., origg.	originale/i
p., pp.	pagina/e
pref.	prefazione
proc.	processo
r	recto
rist.	ristampa
s.	serie
s.d.	senza data
s.e.	senza indicazione di editore
s.l.	senza luogo di stampa
s.n.t.	senza indicazione di tipografo
s.v.	sub voce

<i>scil.</i>	scilicet
sec., secc.	secolo/i
sez.	sezione
sg., sgg.	seguinte/i
suppl.	supplemento
t., tt.	tomo/i
tit., titt.	titolo/i
trad.	traduzione
<i>v</i>	verso
v., vv.	verso/i
vol., voll.	volume/i
§	paragrafo

© 2010 SCUOLA NORMALE  
SUPERIORE PISA

I



A-D

detenzione egli fece i nomi di numerosi vescovi meridionali che avevano abbracciato le sue idee in tema di giustificazione per fede, oltre a numerosi 'complici', e ai conterranei che si erano macchiati dello stesso crimine di fede. Sempre dalla testimonianza di Santoro veniamo a sapere che «nell'estremo della sua vita havea mostrato affanno et angoscia indicibile» per aver accusato numerosi compagni di fede. E tuttavia poco si conosce anche del secondo processo ad Alois. In una lettera del viceré di Napoli a Filippo II si sostiene che egli confessò «que tenie y creia la doctrina luterana», che dal gruppo eterodosso napoletano era ritenuto «por una de la cabezas de su secta», che possedeva le *Prediche* di Ochino e il *Sommario della Sacra Scrittura*, che sulla dottrina della giustificazione il suo pensiero seguiva quello di Valdés. Ascoltato ripetutamente a Roma, nel 1564 Alois venne poi trasferito nuovamente a Napoli, dove il processo si chiuse. Per quanto sia il gruppo familiare degli Alois, sia lo stesso Carnesecchi avessero premuto per la sua liberazione, con ogni probabilità per intervento diretto di Giulio Antonio Santoro, egli venne condannato alla pena capitale. Il primo marzo del 1564 il vicario Luigi Campagna, assieme a Prospero Vitaliano, sottoscrissero la sentenza contro Alois e Gargano. Dichiarato eretico impenitente, pertinace e relapso, affidato al braccio secolare per l'esecuzione della sentenza, il nobile casertano fu decapitato, e il suo corpo bruciato in piazza del Mercato a Napoli il 4 marzo del 1564, assieme a Giovan Bernardino Gargano, mentre i suoi beni furono confiscati. Ci fu chi parlò di «spavento della città di Napoli» per quella esecuzione e che essa fece scaturire gli ultimi tumulti della nobiltà napoletana contro una paventata introduzione nel Regno dell'Inquisizione «a modo di Spagna», l'ambasciata del teatino Paolo Burali d'Arezzo presso Filippo II, l'allontanamento del vicario Campagna dalla città, la riorganizzazione complessiva della leggi in materia di confisca degli eretici condannati a Napoli.

(P. SCARAMELLA)

#### Vedi anche

Burali, Paolo; Capua; Carnesecchi, Pietro; Confisca dei beni; Flaminio, Marcantonio; Gonzaga Colonna, Giulia; Morone, Giovanni; Napoli; Ochino, Bernardino; Paolo IV, papa; Pio IV, papa; Pio V, papa; Rivolte; Santoro, Giulio Antonio; Valdés, Juan de; Vermigli, Pietro Martire

#### Bibliografia

AMABILE 1892, BORZELLI 1940, CAPPELLETTI 1913, FIRPO-MARCATTO 1981-1995, LOPEZ 1976, RICCI 2002, ROSA 1960(a), SCARAMELLA 2001

**Alumbradismo** - Marcelino Menéndez Pelayo la definì l'unica eresia «persistentemente spagnola». In effetti l'accusa di *alumbradismo* (da «alumar» cioè illuminare, essere quindi illuminati da Dio), che sembrava riprendere antiche suggestioni gnostiche e temi tipici del begardismo medievale, attraversò la lunga storia spagnola tornando di volta in volta a indicare fenomeni diversi su cui inevitabilmente si appuntò l'attenzione inquisitoriale. Categoria larga e mai precisata e soprattutto definizione tipicamente inquisitoriale, formulata e teorizzata dagli inquisitori e mai riconosciuta dagli imputati, l'*alumbradismo* spagnolo rimanda in maniera volutamente indefinita a un'eresia dal carattere profondamente anti-istituzionale, che rifugge da leggi e convenzioni esterne. Dal primo nucleo 'toledano-alcarreño', alle accuse rivolte a singole e importanti figure come Ignazio di Loyola, Juan de Ávila e Bartolomé de Carranza, al gruppo degli *alumbrados* d'Extremadura degli anni Settanta del Cinquecento, alle propaggini sivigliane e americane di inizi Seicento, al misticismo di Miguel de Molinos, l'accusa finirà infatti per essere estesa a percorsi religiosi caratterizzati da una forte autonomia e individualità, che interiorizzavano in maniera assoluta l'esperienza religiosa, rifiutando ogni legge e condizionamento esterno, insistendo sull'importanza dell'esperienza

individuale, mistica ma non solo, e sul rifiuto di pratiche e ritualità tradizionali. Facile capire come l'accusa di *alumbradismo*, perdendo contorni netti e definiti per indicare deviazioni più o meno ortodosse in senso mistico e spirituale, potesse essere estesa a quanti, come magistralmente espresse il teologo Melchor Cano nelle sue censure a Bartolomé de Carranza, decisero «di abbandonare il nord della ragione per navigare nel mare della fede». In questo senso l'accusa di *alumbradismo* colpì le più grandi personalità del *siglo de oro* spagnolo, da Ignazio di Loyola a Juan de Ávila a Bartolomé de Carranza a Juan de la Cruz, a Teresa d'Ávila.

Un'unica differenza salta agli occhi e converrà tenere presente nell'analisi di questa multiforme e cangiante eresia. Se nei gruppi di *alumbrados* degli anni Venti-Trenta del Cinquecento l'illuminazione interiore permetterà un reale percorso individuale attraverso l'esperienza religiosa, lontana dalle «ataduras» (i «vincoli», così nelle parole di María de Cazalla e di Isabel de la Cruz) e dai conformismi imposti dalla gerarchia ecclesiastica, i nuclei della seconda metà del Cinquecento e seicenteschi, fortemente segnati in questo dalle esperienze comunitarie di gruppi come quello di Juan de Ávila o degli stessi gesuiti nonché dalle forti restrizioni imposte con le svolte conservatrici degli anni Cinquanta-Sessanta del Cinquecento, faranno del vincolo di obbedienza a un confessore o a un padre spirituale, l'elemento più importante in cui ispirazioni e illuminazioni individuali finiranno per essere fortemente controllate e dirette. Significativo è lo slittamento a proposito dello stato del matrimonio: se nell'*alumbradismo* toledano, il matrimonio è stato di perfezione, nelle esperienze di *alumbradismo* successivo è l'ambiguo *status* di *beata* ad essere consigliato dai maestri, con un forte accento posto sull'importanza di confessione e comunione frequenti. Allo stesso modo la gestualità scarna e controllata, il rifiuto di ogni esteriorizzazione dell'esperienza intima che caratterizzarono gran parte delle esperienze *alumbradas* degli anni Venti-Trenta del Cinquecento lasceranno il passo a «tremori» ed «estasi», espressi in maniera sempre più teatrale, in una fisicità prorompente cui si affiancherà a partire dall'editto del 1578 l'allarme per una *libertas* che sprezzando ogni vincolo di castità si trasforma in dirimpente libertà sessuale. *Alumbradismo*, a partire dagli anni Settanta del Cinquecento, diventerà quasi sinonimo di lascivia e lussuria, mentre gli amori non solo spirituali di maestri e *beatas* costituiranno il punto centrale della leggenda *alumbrada*. Rimangono invece, a segnare una continuità che per l'Inquisizione spagnola fu assolutamente evidente, il disprezzo dell'orazione vocale e di ritualità tradizionali, la certezza di una via facile e immediata di unione con Cristo attraverso una speciale illuminazione e il rifiuto di un ascetismo tradizionale cristiano fatto di pene e mortificazioni, di riflessioni sulla passione di Cristo.

#### L'«alumbradismo» degli anni Venti-Trenta

Di *alumbrados* in Castiglia si era già iniziato a parlare attorno agli inizi degli anni Venti del XVI secolo. Attestazioni linguistiche dell'uso del termine risalgono almeno all'ultimo ventennio del Quattrocento ma, come ricordò in un sermone pronunciato a Valladolid nel 1558 Bartolomé de Carranza, e come sostenne l'imputata María de Cazalla di fronte agli inquisitori, il nome aveva inizialmente un'accezione positiva e, attorno a quella data, veniva usato per indicare persone devote, laiche per la maggior parte, e particolarmente ispirate. I sospetti e le indagini delle autorità ecclesiastiche si estesero in un primo tempo attorno ai conventi francescani dell'Alcarria, dove tra i frati infiammati dalle letture mistiche messe a disposizione dal cardinal Francisco Jiménez de Cisneros fiorivano visioni e profezie, legate alla dottrina del *dejamiento* e dell'impeccabilità. Il cardinal Francisco de los Angeles Quiñones, generale dei francescani e più tardi a Roma protettore di molti accusati per *alumbradismo* in fuga dall'Inquisizione, condannò le dottrine nel capitolo generale del 1524.

Nell'estate del 1524 iniziarono invece le prime indagini degli inquisitori su quanti, tra Escalona, Guadalajara e Toledo, «se jun-

taban e facían conventículos particulares secreta y públicamente e algunos se dezían alunbrados, dexados e perfectos». Le informazioni raccolte furono così numerose che si decise di discuterle in una giunta di teologi e giuristi, voluta dallo stesso Carlo V, e di sistematizzare le proposizioni raccolte in un corposo editto, pubblicato dalla *Suprema* nel settembre del 1525. Fu a partire da quest'ultimo che vennero poi plasmate e riformulate le accuse che sostanziarono i processi per *alumbradismo* successivi. Tra le 48 proposizioni raccolte vi erano affermazioni come quelle che negavano l'esistenza dell'inferno, toglievano ogni importanza a cerimonie e immagini, definivano un «giocare con il corpo» l'alzarsi e il sedersi ascoltando messa e ogni altro segno esterno di tradizionale devozione, squalificando l'orazione vocale e ogni intermediazione ecclesiastica. Si negava la validità delle opere (con una proposizione che gli inquisitori individuavano come luterana) e ogni capacità alla volontà umana, ma anche, con un atteggiamento comune alle sette radicali, la validità del giuramento e della confessione vocale. Il fulcro della dottrina *alumbrada* lasciava intravedere la possibilità non solo di un'unione con Dio ma di una divinizzazione dell'uomo, «que el amor de Dios en el hombre es Dios». È evidente la difficoltà di procedere alla definizione di un'eresia *alumbrada* a partire da un documento di questo genere. L'editto riflette la formalizzazione fatta dai giuristi e dai teologi della giunta, riducendo posizioni sicuramente più complesse a singole proposizioni e, difficoltà principale, raccoglie testimonianze attribuite a personaggi diversi all'interno di un *corpus* unico, eliminando – come era costume dell'Inquisizione spagnola – le singole attribuzioni. Ritrovato da Marcel Bataillon, il documento fu pubblicato per la prima volta da Vicente Beltrán de Heredia e lungamente studiato da Angela Selke, Antonio Márquez e da Milagros Ortega Costa, che ha fornito la ricostruzione più precisa dell'editto, con genesi e attribuzioni. Gli inquisitori allora furono evidentemente piuttosto convinti della relativa omogeneità delle proposizioni degli *alumbrados* e raccolsero posizioni e singoli processi in un misterioso «Libro de los *alumbrados*», che non ci è arrivato.

Ci fu un altro aspetto che colpì con forza gli inquisitori, e che non ha mancato di suscitare la curiosità degli storici successivi che all'eresia *alumbrada* si sono avvicinati: il fatto che la quasi totalità degli accusati fosse di origine giudeo-*conversa*. *Converso* era Pedro Ruiz de Alcaraz, laico, padre di dieci figli, che il marchese di Villena Diego López Pacheco aveva chiamato a predicare a Escalona; *conversa* era Isabel de la Cruz, la terziaria francescana attorno a cui si agglomerò il primo gruppo di illuminati; *converso* era Gaspar de Bedoya, il sacerdote di Guadalajara che era stato tra i primi penitentiati dal Sant'Uffizio; *conversos* erano Juan e María de Cazalla, anzi figli di genitori entrambi penitentiati dall'Inquisizione sivigliana con l'accusa di giudaismo; *conversos* per parte di madre erano i Vergara, Juan, umanista e membro eminente della Chiesa e del capitolo di Toledo e Francisco, grecista dell'Università di Alcalá, e così anche Isabel e Bernardino de Tovar. *Converso* «de cuatro costados» si dichiarò agli inquisitori Luis de Beteta, sacerdote di Toledo vittima di un processo tardivo iniziato nel 1538. *Conversa* infine era la famiglia dei Lucena di Toledo, che vide ben quattro membri processati dall'Inquisizione per *alumbradismo*. E tutti, come gli inquisitori non tardarono a percepire, sentivano una forte ostilità nei confronti del tribunale del Sant'Uffizio. Una battuta girava allora tra i *conversos* di Castiglia, e Juan de Vergara e Bernardino de Tovar la ripetevano spesso: in Spagna c'erano due sante di troppo, la bolla della «santa cruzada» e il tribunale della «santa Inquisición».

Ma la lettura dei singoli processi e le diverse esperienze individuali, per cui si rimanda alle voci specifiche del Dizionario, mostrano quanto al di là di un cristianesimo fortemente interiorizzato e dei rifiuti di una ritualità tradizionale, le singole esperienze individuali e le posizioni dei primi *alumbrados* fossero varie e diversificate.

Anche sull'ultimo punto individuato dagli inquisitori come caratteristico dell'*alumbradismo*, il carattere esoterico e segre-

to dell'esperienza *alumbrada*, non ci si dovrà ingannare facendo dell'*alumbradismo* un «platonismo mistico, acosmico, astorico», nelle parole di Antonio Márquez, il suo più illustre interprete. Al di là della fama di movimento elitario e aristocratico, gli ultimi studi paiono evidenziare la sua proiezione sociale, la sua capacità di conquistare grandi famiglie della nobiltà spagnola e di penetrare nel profondo della società spagnola. Così la fama di Isabel de la Cruz arriva a Toledo e ad Alcalá, passando dalla corte dei Mendoza, alle tranquille cittadine dell'Alcarria, al cuore della vita religiosa e politica spagnola, a uno dei centri universitari più vivi e più innovativi d'Europa. Isabel stessa accetta con straordinaria consapevolezza il suo ruolo di maestra, incontra umanisti e professori universitari, guida e istruisce nuovi adepti. Dal 1512, probabile anno di inizio delle predicazioni di Isabel e Alcaraz, la nuova dottrina del *dejamiento* («abbandono») si allarga e si propaga. E da Guadalajara passa ad Escalona, nella fortezza del marchese di Villena, attraverso le predicazioni del laico Alcaraz, tra i francescani dei numerosi conventi dell'osservanza, si diffonde in silenzio attraverso i circoli di donne riuniti attorno a Isabel, tra le fanciulle cui la maestra *alumbrada* insegna a ricamare e ad apprezzare i nuovi modi di orazione, si sviluppa in nuove forme attraverso gli incontri con i Cazalla. Durante il suo processo Alcaraz confidò agli inquisitori, con una espressione biblica che ben rappresentava le sue ansie di proselitismo, che «tenía el fuego en el seno y que no lo podía encobrir»; era stato il marchese di Villena del resto a permettergli di lasciare la sua professione di contabile e ad stipendarlo come predicatore laico della sua corte. A Pastrana «grandes siervos de Dios» come Francisco Ortiz e Juan de Cazalla, Alcaraz e Isabel de la Cruz erano chiamati a predicare «a intercesión de los oficiales del pueblo». Il *bachiller* Antonio de Medrano raccontò agli inquisitori di come la sua vocazione di *alumbrado* si fosse accesa ascoltando un sermone di Juan de Cazalla, chiamato nel 1526 dal vescovo di Calahorra don Alonso de Castilla a predicare nella propria diocesi ed erano usuali le riunioni nelle sere o nei pomeriggi di festa in cui si leggevano passaggi della Bibbia in castigliano, soprattutto testi paolini, e se ne ascoltavano i commenti da persone di autorità, spesso le stesse Isabel de la Cruz e María de Cazalla. Nella difesa scritta consegnata agli inquisitori, Pedro Ruiz de Alcaraz ricostruì quel clima e indicò nelle infervorate prediche di Juan Cazalla la vera causa del contagio *alumbrado*. Nel 1526 l'almirante di Castiglia Fadrique Enríquez, che avrebbe espresso nelle sue *coplas* la sua personale idea di *dejamiento*, incaricò Juan López de Celain di diffondere la dottrina *alumbrada* nei suoi territori di Medina de Rioseco.

Il fascino delle dottrine *alumbrade* nella Spagna di primo Cinquecento fu dunque forte e piuttosto diffuso, la promessa di una religiosità libera da vincoli istituzionali e costrizioni rituali fu accettata con entusiasmo tra le grandi famiglie spagnole così come tra le laici e *beatas* più umili. E molto su questo punto è ancora da indagare.

La repressione inquisitoriale seguì due fasi. La prima si appoggiò alle informazioni raccolte nell'editto del 1525, coinvolse principalmente Isabel de la Cruz, Pedro Ruiz de Alcaraz e Gaspar de Bedoya che vennero condannati e fatti sfilare dall'Inquisizione nelle principali città dell'Alcarria in cui avevano predicato. Insieme a Isabel de la Cruz e ad Alcaraz vennero arrestati anche *fray* Diego de Barreda e Alonso López de la Palomera. La seconda allargò il raggio d'azione da Guadalajara a Toledo, Alcalá e Valladolid, partì dalle confessioni di Francisca Hernández agli inquisitori e scopercchiò un mondo *alumbrado* molto più frammentato e complesso. La sua cattura, nel marzo 1529, ebbe come immediata ripercussione l'arresto di Francisco Ortiz che da Toledo tuonò contro l'inquisitoria generale che l'aveva voluta incarcerare e poi quello degli uomini più vicini a lei, Antonio de Medrano e Bernardino de Tovar, che il fratello Juan de Vergara cercò inutilmente di allontanare dalla *beata*. Tra il luglio e il settembre 1530 la Hernández, appoggiata dalle strampalate dichiarazioni di Diego Hernández (autore

di impressionanti liste in cui indicava agli inquisitori una «cohorsive factio lutheranorum» di più di 70 nomi), rincarò le accuse contro i due fratelli Cazalla, María (il cui processo viene aperto nel 1532, e Juan (che sarebbe morto di lì a poco), coinvolgendo poco a poco quanti gravitavano attorno all'Università di Alcalá, da Tovar a Vergara a Juan del Castillo ai fratelli Eguía a López de Celain e spostando l'attenzione sulla pericolosità di un'azione come quella dei 'dodici apostoli' di Medina de Rioseco. Nel frattempo il processo del tribunale inquisitoriale di Granada contro Juan López de Celain, chiusosi con la sua condanna a morte nel luglio del 1530, apportava nuovi elementi contro di loro e contro quanti avevano partecipato alla fallita missione dell'ammiraglio.

Gli arresti scatenarono un'impressionante ondata di fughe. Nell'autunno del 1530, quasi contemporaneamente all'arresto di Bernardino de Tovar, lasciarono Alcalá il rettore Mateo Pascual e il giovane Juan de Valdés, alla volta di Roma, Juan del Castillo, Manuel Miona, confessore di Ignazio di Loyola, e Miguel de Torres (poi gesuiti) a Parigi, meta dello stesso Ignazio. A Roma fuggiva anche, da Palencia, l'«apostol» Pero Hernández. Juan de Vergara cercò di coordinare le fughe, facendo arrivare notizie a Roma e a Parigi e di aiutare il fratello Tovar incarcerato a Toledo, ma finì per essere scoperto e processato a sua volta come fautore di eretici e *alumbrado*, nel 1533. La seconda fase della repressione *alumbrada*, in cui le accuse di *alumbradismo* si mescolarono a quelle di erasmismo e luteranesimo, si chiuse solo nel 1537, con l'ultima condanna a morte, quella del greciata Juan del Castillo, e l'ultimo tardivo processo a Luis de Beteta.

#### 'Alumbradismo converso': Ubeda e Baeza

Attorno al 1570 un secondo focolaio di *alumbradismo* scoppiò attorno alle cittadine andaluse di Ubeda e Baeza, un territorio profondamente segnato dalle predicazioni di Juan de Ávila e dall'esplosione di fenomeni di profetismo e messianismo. Tra il 1571 e il 1575 le due città andaluse conobbero ben tre visite inquisitoriali e l'attenzione del tribunale della fede si allargò poco a poco alle zone di influenza della scuola di Ávila e della sua Università *conversa* di Baeza: l'Extremadura meridionale, il distretto di Córdoba, la città di Granada. Nel 1571 un inquisitore di Córdoba scrisse alla *Suprema* una relazione su «una junta que se haze de noche en el colegio de la ciudad de Baeza, donde se disciplinan y predicán a oscuras y puerta cerrada», suscitando un certo allarme tra gli inquisitori del Consiglio. L'anno seguente la visita inquisitoriale volle soffermarsi più a lungo sul gruppo di sacerdoti attorno al collegio-Università di Baeza. L'inquisitore Alonso Tamarón, che già nel 1568 aveva richiamato l'attenzione della *Suprema* sui numerosi «clerigos confesos» (sacerdoti *conversos*) che, grazie alla protezione di Cristóbal de Rojas e Francisco Delgado, vescovi di Córdoba e Jaén, avevano monopolizzato l'amministrazione dei sacramenti nelle diocesi, ebbe modo di indagare più a fondo. La relazione che allora mandò alla *Suprema* evidenziava come tratti caratterizzanti del gruppo incriminato la comune origine *conversa*, la scelta di avvicinarsi alla Compagnia di Gesù anche nel vestiario e soprattutto il forte appoggio ricevuto da parte di alcuni vescovi. Ora poteva offrire un quadro un po' più chiaro. Dalle testimonianze raccolte in città emergeva una fortissima e continua tensione tra cristiani vecchi e cristiani nuovi e un appoggio incondizionato dato dai «confesos» della scuola di Ávila ai *conversos* di Ubeda e Baeza, appoggio che si trasformava, in occasioni di conflitti particolari, in convinta apologia. L'inquisitore però forniva anche elementi nuovi ed aspetti particolari, come i vincoli di obbedienza che legavano i personaggi del collegio di Baeza «y otros que llaman *alumbrados*» e che facevano in modo che non potessero dire né fare cosa alcuna senza il permesso di colui al quale avevano giurato obbedienza. Poco prima di morire Juan de Ávila avrebbe trasferito il vincolo di obbedienza sul rettore di Baeza Bernardino di Carleval, che ora, scriveva Tamarón, governava su tutti gli *alumbrados*. Due soli furono i casi di professori di Baeza per cui l'Inquisizione di

Córdoba volle aprire un fascicolo informativo: il gesuita 'avilino' Hernando de Herrera, che aveva affermato che lo stato religioso non era di perfezione, e Diego Pérez de Valdivia, che predicò che «los soberbios, los ricos, los avarientos y los casados no reciben a Jesucristo»; inoltre, alimentando un clima di profetismo ed esaltazione religiosa che prosperava largamente tra i *conversos* della città, Valdivia avrebbe sostenuto che a Baeza molti sarebbero stati i martiri per Cristo, tra cui lui stesso, «E perché lo martirizassero», avrebbe aggiunto Valdivia, «non c'era bisogno di viaggiare molto, visto che ben sapeva che lo avrebbe convocato il Sant'Uffizio». Nelle carceri dell'Inquisizione di Córdoba, il martire Valdivia passò in effetti tre anni dal 1574 al 1577, prima di riprendere, chiamato da Juan de Ribera a Valencia e poi a Barcellona, una brillante carriera di predicatore e di far sedimentare la sua lunga esperienza andalusa di confessore e padre spirituale di *beatas* nel suo *Aviso de gente recogida*, del 1580.

Nonostante i preavvisi della visita del 1572 l'allarme *alumbrado* era destinato a scatenarsi in tutta la sua forza solo due anni dopo, nel 1574. A quella data il domenicano Alonso de la Fuente, passato dalla Siviglia di Cristóbal de Rojas, in cui i gesuiti avevano ormai acquisito un primato assoluto, all'Extremadura natale, aveva iniziato a subissare la corte spagnola e quella portoghese di accuse e memoriali sulla perniciosissima eresia dei nuovi *alumbrados*.

Ma non era stato l'unico a denunciare un sospetto accavallarsi di direzioni spirituali e sicurezze di impeccabilità, di esercizi di contemplazione e rapimenti improvvisi, che coinvolgevano maestri vestiti di scuro e *beatas* con i capelli tagliati corti che dicevano di imitare Caterina da Siena. Il consiglio della Suprema Inquisizione, allarmato, aveva deciso allora di rispolverare i vecchi processi per *alumbradismo* degli anni Venti-Trenta, cercando tracce di dottrine e possibili continuità. Si erano ripresi i processi di Isabel de la Cruz e di Alcaraz, si era cercato invano il «libro de los *alumbrados*» che il tribunale della fede di Toledo avrebbe dovuto conservare nel suo Archivio. Nel novembre di quell'anno era stato chiesto agli inquisitori granadini l'invio del processo contro Juan López de Celaín.

Ma è chiaro che questa volta si tratta di un *alumbramiento*, di un'illuminazione dai caratteri del tutto diversi. Non ci si trovava di fronte a percorsi di liberazione individuale ma a un groviglio di obbedienze e di legami strettissimi tra confessori e figlie di confessione, a una rete fitta di padri spirituali e di *beatas* che scoprivano la perfezione attraverso un maestro d'esercizi. Anzi ciò che sembra spaventare gli inquisitori di fronte alle prime indagini è proprio il compatto sistema di gruppo creatosi, che scardinava i tradizionali vincoli sociali creandone altri più forti e inscalfibili. Il problema ora era rappresentato dalle migliaia di *beatas* che, abbandonati i legami famigliari, la tutela di padri, fratelli o mariti, si erano affidate a un confessore giurandogli, attraverso i vincoli sacri della confessione, obbedienza assoluta. Erano diventate un gruppo sociale a sé, che le autorità stentavano a controllare, un mondo a parte entro cui gli inquisitori non riuscivano a penetrare.

Nella terza visita a Baeza, quella dell'autunno 1574, gli inquisitori di Córdoba iniziavano a scoprire i fondamenti di quell'universo nascosto in cui continuava a mescolarsi esaltazione e profezia, in un clima di aperta esaltazione, quasi di frenesia che sembrava caratterizzare gli *alumbrados* di Baeza. Incaricato di scoprire il motivo della presenza nella città di Ubeda di Bernardino de Carleval, il rettore di Baeza che aveva in mano tutti i vincoli di obbedienza degli *alumbrados*, il visitatore dell'Inquisizione, Alonso López, la legò al ricordo di una profezia di Juan de Ávila, che avrebbe dovuto rafforzare la fede degli *alumbrados* e incitarli, di fronte alle prime indagini inquisitoriali, a resistere. Ma nel disegno di Carleval c'erano anche le nuove suggestioni spirituali portate da una monaca carmelitana che nel 1568 aveva aiutato nella fondazione di Malagón e di cui era stato confessore. Era stato lo stesso rettore dell'Università di Baeza a metterla in contatto con Juan de Ávila, consegnando il suo *Libro de la vida* al maestro perché lo giudicasse e lo approvasse. La fama di Teresa d'Ávila e del suo 'libro di rivela-

zioni' si era sparsa rapida fra gli 'avilini' di Baeza, che avevano trovato in lei nuove sollecitazioni. La visita di Baeza dell'inquisitore López portò all'apertura di sei istruttorie da parte dell'Inquisizione di Córdoba – Herrera, Valdivia, Hernández, Carleval – e decretò la detenzione nelle carceri di Córdoba di Diego Pérez de Valdivia e del gesuita Hernando de Herrera, su cui già aveva attirato l'attenzione il visitatore del 1572. L'indagine dimostrò la totale corrispondenza tra la scuola 'avilina' e l'*alumbradismo* andaluso, segnalando in Bernardino de Carleval il «capo degli *alumbrados*».

Dalle prime indagini sui casi di cosiddetto *alumbradismo* della zona di Baeza spicca in maniera evidente e in una prospettiva di continuità con le accuse raccolte durante i processi degli anni Quaranta-Cinquanta, l'inesauribile vocazione pro-*conversa* della scuola di Ávila. Carleval, Valdivia, Nuñez vennero accusati di aver difeso gli ebrei dall'accusa di deicidio. Herrera, discepolo di Ávila entrato nella Compagnia di Gesù e poi cacciato dopo il processo inquisitoriale, fu accusato di avere detto sugli statuti di *limpieza* di Toledo e Jaén «che erano eresia». Valdivia, che proprio nell'aprile del 1574 era stato costretto a rinunciare al suo posto di arcidiacono di Jaén inabilitato dagli statuti di *limpieza*, fu accusato tra le altre cose di avere detto «che i *conversos* o nuovi cristiani dovevano essere preferiti ai cristiani vecchi» e che «peccavano coloro che osservavano gli statuti di *limpieza*». Il dibattito attorno agli statuti di *limpieza* si era riaperto e inasprito proprio in questi anni. A Baeza le reazioni dell'università nascevano probabilmente dalla decisione del vescovo di Jaén di imporre anche nella propria diocesi gli statuti, ma riflettevano anche discussioni più lontane. Anche il vecchio rettore Bernardino de Carleval, non esitò a pronunciarsi contro gli statuti, come già aveva fatto nel 1554, costretto a ritrattare pubblicamente diverse posizioni sostenute, tra cui che gli ebrei «non avevano ucciso Gesù Cristo». L'altro elemento importante che permette di allargare l'insieme di riferimenti dell'oscura 'dottrina *alumbrada*' è da ricercare nello sconcertante sistema di gruppo e di riconoscimento reciproco che si era venuto a creare. Il vincolo di obbedienza e le supposte esperienze particolari compattano e chiudono gli *alumbrados* di fronte alle aggressioni esterne. Una delle condanne più forti, due anni di carcere – mitigata a tratti dalle concessioni di un inquisitore conquistato dal carisma del predicatore – è inferta non al maestro ma all'instancabile animatore di *alumbrados* Diego Pérez de Valdivia, colui che aveva ricordato nei momenti difficili le profezie di Ávila e incitato alla resistenza e al martirio e che era stato il primo a dare dignità e a cercare di dare una regolamentazione e un nome a quel sistema di «gente recogida» che si era venuto a creare.

#### *Il contagio alumbrado: da Córdoba a Llerena al Nuovo Mondo*

La stretta connessione tra gruppi di *alumbrados*, *conversos* e pratiche devozionali riconducibili alla Compagnia di Gesù o alle tendenze «affettive» di fray Luis de Granada e Juan de Ávila furono allora denunciate con forza da francescani e domenicani. L'attacco più forte alla Compagnia e l'attribuzione più ostinata della responsabilità della nuova eresia *alumbrada* alle novità devozionali offerte dai gesuiti fu indubbiamente quella dell'instancabile domenicano sivigliano Alonso de la Fuente. La sua personale avventura contro gli *alumbrados* lo portò da Siviglia all'Extremadura, dalla corte portoghese a quella di Madrid, e diede vita a molti memoriali di denuncia contro l'eresia dei tempi nuovi. Il più famoso fu quello scritto a Filippo II in cui in una sorta di romanzo di formazione raccontava in più di cinquanta capitoli il suo lungo viaggio attraverso l'Extremadura degli *alumbrados*, alla scoperta dei loro segreti. Frate e collegiale del convento domenicano di Santo Tomás di Siviglia, fray Alonso era tornato attorno al 1571 in Extremadura, dov'era nato, per una campagna di predicazioni nella diocesi di Badajoz. Le tracce della nuova eresia erano state immediatamente captate dal suo fiuto domenicano di cacciatore di eresie, ma la sua personale battaglia contro gli *alumbrados* era iniziata solo all'arrivo a Fuente

del Maestre, il suo paese natale. A innescarla erano stati la sorpresa e il raccapriccio di vedere la nipote, figlia di una sorella, diventata *alumbrada*. Ritrovare la ragazzina spensierata che aveva lasciato trasformata in *beata* magrissima, con i capelli tagliati e la faccia gialla e smunta, la testa sempre bassa e sospiri, gemiti e linguaggio che non le appartenevano, aveva in un certo modo segnato la sua strada. In un crescendo di spie e indizi Alonso de la Fuente svelava il segreto di quegli *alumbrados* che «no tienen estado», gli influenti appoggi di cui avevano potuto godere: quelli del futuro patriarca di Valencia Juan de Ribera, che, come vescovo di Badajoz lo aveva allontanato dalla diocesi, l'arcivescovo di Siviglia Cristóbal de Rojas (prima vescovo di Badajoz e di Córdoba), concludendo che «los teatinos de religión [i gesuiti] y los *alumbrados* convienen en la doctrina y son unos y hermanos y del mismo parecer».

Un ruolo non secondario, nella formazione e nelle lecture ispirate dei nuovi *alumbrados*, aveva tenuto il confratello fray Luis de Granada, che venne additato da De la Fuente come uno dei principali responsabili delle deviazioni ereticali. Il credito e la fama di cui fray Luis de Granada godeva in Portogallo avevano spinto Alonso de la Fuente a spostare la sua crociata, e a indirizzare memoriali sull'estensione del contagio *alumbrado* in Portogallo agli inquisitori e allo stesso cardinale infante don Henrique. Dal Portogallo, tuttavia, dovette fuggire.

Nel 1575 il vescovo di Córdoba Bernardo de Fresneda, confessore di Filippo II, strenuo oppositore dei gesuiti e cortigiano di fama ormai in declino, denunciava una situazione analoga: *alumbrados*, *confesos* e *teatinos* si univano dunque agli occhi di Fresneda in un unico gruppo, con un solo scopo, sovvertire devozioni consolidate allontanando i fedeli dall'ortodossia, allentare i legami forti all'interno degli Ordini disgregandoli, sostituirsi al governo ecclesiastico tradizionale attraverso il controllo del numerosissimo gruppo *converso* all'interno della diocesi.

Le possibilità eversive di quelle alleanze vennero, a dieci anni di distanza, sostanzialmente riconfermate dal priore del nuovo convento domenicano di Lucena Martín de Castañeda, in uno dei luoghi di «*confesos*» visitati da Fresneda. Il suo memoriale, consegnato all'Inquisizione di Córdoba nel 1585 toccava punti comuni: pratiche di obbedienza, impeccabilità, rapimenti estatici, orazione mentale come unica forma di preghiera, comune origine *conversa*, ma anche sospetti esercizi spirituali e disprezzo di immagini e processioni. Lo stesso domenicano, dopo il memoriale, andò specificando i bersagli polemici e nello stesso anno accusò pubblicamente di eresia il gesuita Juan de Frías, sottoposto poi a lungo processo inquisitoriale.

Ma più che per il rilevantisimo episodio di repressione legato alla scuola di Juan de Ávila e all'Università di Baeza, alle denunce di francescani e domenicani di un sistema di governo ben preciso delle diocesi, l'attenzione della storiografia spagnola così come gli echi dei contemporanei si sono soffermati sullo scandaloso caso degli *alumbrados* di Llerena, in cui l'aspetto di trasgressione sessuale e il rigido regime delle obbedienze prevalsero su ogni altro aspetto dottrinale.

È un passaggio per nulla scontato e storiograficamente tutt'altro che ingenuo, che ha avuto come effetto quello di svuotare dal punto di vista dottrinale l'eresia *alumbrada*, accentuando invece i tratti moralmente riprovevoli dei protagonisti. E se i gesuiti riuscirono in modo accorto e con infime mediazioni diplomatiche a passare in secondo piano, a essere ricordati furono i casi più eclatanti, come quello di Hernando Alvarez e degli *alumbrados* di Llerena, che sfilarono nell'*auto de fe* di Llerena del 1579, o il caso di Gaspar Lucas, sacerdote di Jaén e delle sue *beatas*, dove l'accusa di *alumbradismo* si affianca a casi evidenti di *sollicitatio ad turpia* in confessionale e di condotta moralmente riprovevole, di impeccabilità.

L'editto contro gli *alumbrados* del 1578 ebbe anche una proiezione latinoamericana: la lettura dell'editto a Lima portò alla cattura del gesuita Pedro Miguel de Fuentes, che dirigeva spiritualmente un gruppo di *beatas*, da cui esigeva obbedienza e cui consigliava

come libri per avvicinarsi all'orazione mentale e all'unione con Dio gli *Esercizi* di Ignazio, che dava personalmente a «las teatinas», i testi di Pedro de Alcántara e le opere di Luis de Granada. Espressioni e pratiche avvicinavano l'*alumbradismo* di Lima a quello d'Extremadura: la richiesta di obbedienza a un unico confessore, il taglio dei capelli e il disprezzo del matrimonio a favore dello stato di *beatas*, la sicurezza che qualsiasi atto di natura sessuale passasse tra confessore e *beatas* non fosse peccato ma atto di perfezione voluto da Dio. Le prime informazioni contro il gesuita vennero raccolte nel 1576, ma il processo fu ripreso e riattivato nel 1579. Solo un anno prima un altro gesuita, Luis López, giunto in Perù con la prima spedizione gesuita voluta da Francisco Borja, fu coinvolto nel grande processo di *fray* Francisco de la Cruz e condannato per sollecitazione e sospetto *alumbradismo*.

Ma l'emergenza *alumbrada* nei territori del Nuovo Mondo sarebbe scoppiata solo qualche anno più tardi. Negli ultimi anni del Cinquecento ombre fitte e un tentativo di processo avvolsero Gregorio López, che come gli *alumbrados* non amava rosari e orazione vocale ma che aveva conquistato la propria santità nei deserti del Nuovo Mondo come anacoreta e asceta. Proprio López, di cui invano si tentò la beatificazione, sarebbe stato ricordato come esempio insigne di spirituale da Miguel de Molinos nella sua *Guía espiritual* e da Juan Falconi. L'Inquisizione messicana colpì sospetti di *alumbradismo* a Città del Messico, dove il gruppo *alumbrado*-millenarista di Juan Nuñez e Marina de San Miguel aspettava una la nuova Gerusalemme e a Puebla, dove «se usaba un lenguaje que parecia de *alumbrados*»; e assunse connotazioni *alumbrade* anche la passione che legò Juan de Plata e Agustina de Santa Clara.

#### Il Seicento

Nella Penisola iberica lo spettro dell'*alumbradismo* riemerse a Siviglia attorno agli anni Venti del XVII secolo. Due i nuclei principali del focolaio *alumbrado* di Siviglia: la repressione attorno a Catalina de Jesús e Juan de Villalpando e l'indagine ben più ampia sul gruppo della «Congregación de la Granada». Figlia spirituale del maestro Alonso de Hojeda, condannato per *alumbradismo* in Extremadura, la *beata* Catalina de Jesús era stata sottoposta a un primo processo dell'Inquisizione nel 1611, da cui era stata assolta ed era uscita rafforzata nella propria forza carismatica. Nel 1622 gli inquisitori di Siviglia aprirono un secondo processo contro di lei e contro il gruppo di chierici e *beatas* raccolto attorno a lei, che «parece que enseñan y siguen la doctrina de los *Alumbrados*». Fu in seguito a quelle catture – e con l'idea di rafforzare un'istituzione in pesante perdita di autorità quale era il tribunale dell'Inquisizione in quel momento – che dalla *Suprema* si decise di stilare un nuovo editto, cui aggiungere, alle proposizioni condannate nel 1524 e nel 1574 e 1578 i nuovi errori scoperti a Siviglia. Diviso in 76 proposizioni l'editto, stilato con l'aiuto dei domenicani di San Pablo di Siviglia e pubblicato dall'inquisitore generale Andrés Pacheco, fu pubblicato nel giugno del 1623. A Siviglia seguirono settimane convulse di denunce e autodenuche che scoprono quanto fossero radicate pratiche di direzione spirituale di *beatas* ora bollate come eretiche. Le indagini degli inquisitori e l'editto di Pacheco suscitarono la veemente protesta del combattivo arcivescovo di Siviglia don Pedro de Castro y Quiñones, e si estesero ben presto alla «Congregazione della Granada», congregazione di cui il grande accusatore domenicano degli *alumbrados* sivigliani, Domingo Farfán, su richiesta dell'inquisitore generale, arrivò a scrivere una nera storia, sottolineando di quella «máquina monstruosa» e «nueva religión» le attese apocalittiche, il segreto che i capi della congregazione si tramandavano, la dottrina immacolatista che ne sosteneva l'ideologia.

Una parte degli imputati dei processi per *alumbradismo* del 1623 fu condannata nell'auto pubblico del 30 novembre 1624: i casi più importanti, come quelli di Catalina de Jesús e Villalpando, dovettero attendere fino al 1627.

Ma l'*alumbradismo* allora condannato dall'Inquisizione siviglia-

na e dallo zelante Pacheco era l'aspetto più evidente – e giuridicamente condannabile – di un clima, un'attitudine che era penetrata a fondo nella realtà spagnola, che poteva essere condiviso e appoggiato oppure diventare lo spettro di antiche paure per un'Inquisizione in cerca di nuove legittimazioni. Il confine tra eresia e ortodossia, come dimostra la lunga storia dell'*alumbradismo* spagnolo, era davvero labile. Su realtà analoghe a quella di Siviglia avevano potuto lavorare gli inquisitori di Barcellona e di Valencia, scoprendo e colpendo diversi gruppi di *alumbrados*. A Valencia Juan de Ribera ricreò circoli e legami molto simili a quelli che aveva lasciato in Extremadura, chiamò a sé il condannato Pérez de Valdivia, mantenne una fitta corrispondenza con *fray* Luis de Granada, partecipando da vicino allo scandalo delle false stimate di María de la Visitación, e avviò a sua volta un intenso rapporto con la *beata* Margarita de Agulló, di cui fece scrivere un'agiografia. La profonda vocazione mistica e i circoli spirituali di Valencia favoriti dal patriarca Ribera, furono alla morte di quest'ultimo messi sotto accusa dall'Inquisizione e dal nuovo arcivescovo. L'intervento dell'Inquisizione non valse però a sradicare tendenze profonde: proprio Valencia sarebbe stato il punto di partenza della riflessione di Miguel de Molinos e della sua *Guía espiritual* condannata, questa volta dall'Inquisizione romana, nel 1687 come nuovo testo guida delle tendenze *alumbrade* e molinosiste.

(S. PASTORE)

#### Vedi anche

*Beatas*, Portogallo; *Beatas*, Spagna; Castillo, Juan del; Cazalla, María de; Celain, Juan López de; Cruz, Francisco de la; Cruz, Isabel de la; Cruz, Magdalena de la; Granada, Luis de; Juan de Ávila, santo; Llerena; Maria da Visitação; Medrano, Antonio de; Ortiz, Francisco; Ruiz de Alcaraz, Pedro; Siviglia; Tovar, Bernardino de; Vergara, Juan de

#### Bibliografia

ANDRÉS MARTÍN 1973(a), ANDRÉS MARTÍN 1989, ASENSIO 1952, CARRETE PARRONDO 1980, GIORDANO 2004, HAMILTON 1979, HAMILTON 1992, HUERGA 1978-1994, LONGHURST 1954, LONGHURST 1957, LONGHURST 1958-1963, MÁRQUEZ 1980, MÉNENDEZ PELAYO 1986, MICHEL ANGE 1912-1915, OLIVARI 1993, ORTEGA COSTA 1977, ORTEGA COSTA 1978, PASTORE 2004, PONS FUSTER 1991, SALA BALUST 1952, SELKE 1952, SELKE 1953, SELKE 1960, SELKE 1968, SELKE 1980, WEBER 2000

Álvares, Pêro - Importante mercante nuovo cristiano di Évora, Pêro Álvares, detto 'ebreo grande' (*o judeu grande*), rappresentò una voce critica verso l'Inquisizione portoghese nella fase della sua fondazione. Scarsi sono i dati sulla biografia di Álvares, ma dalle informazioni raccolte nel processo aperto contro di lui dal Sant'Uffizio risulta che apparteneva alla prima generazione di cristiani convertiti a forza dal re Emanuele nel 1497.

Nel 1536 Álvares cercò di intervenire presso il re Giovanni III e la regina Caterina sulla controversa questione dell'introduzione del tribunale della fede in Portogallo, schierandosi a favore di un'attività moderata dell'Inquisizione e dei suoi ufficiali e prendendo così le distanze dal modello di rigore persecutorio vigente in Spagna. Negli anni successivi portò avanti la propria battaglia denunciando gli eccessi e gli abusi degli inquisitori. Nel 1541 fu arrestato dal tribunale inquisitoriale di Évora con l'accusa di aver giudaizzato e aderito al movimento messianico di Luís Dias, il Messia di Setúbal. Ben informato circa il funzionamento interno del Sant'Uffizio, Álvares continuò la sua lotta dal carcere, scrivendo memoriali in cui si rivolse a personalità importanti, come l'inquisitore generale, l'infante Enrico. I suoi testi denunciavano la durezza del trattamento subito in carcere, in particolare dall'inquisitore João de Melo e Castro, che si guadagnò fama di estrema durezza. Proprio in merito a quest'ultimo Álvares raccontò che, prima del-